



NEWSLETTER INFORMATIVA

Selezione di notizie, eventi, ricerche partner e bandi di interesse regionale



<http://www.regione.abruzzo.it/xeuropa> (IT/EN/FR)

REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie,
Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni ambientali, Energia

Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032,2.6262850 - Fax 0032,2.6262859
rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

SOMMARIO

SEZIONE NOTIZIE DALL'UNIONE EUROPEA (/n)

ATTIVITA' DELLA REGIONE ABRUZZO IN EUROPA

REGIONI DI BRUXELLES PER I GIOVANI: FIRMATO IL CONTRATTO PRELIMINARE TRA REGIONE ABRUZZO E COMMISSIONE EUROPEA	5
--	---

AFFARI SOCIALI

GIORNATA EUROPEA PER LE VITTIME DI REATO: LA COMMISSIONE INTERVIENE PER MIGLIORARE CONCRETAMENTE I LORO DIRITTI	7
LA POLITICA MIGRATORIA ESTERNA DELL'UE: UN APPROCCIO PIÙ DECISO	9

AGROINDUSTRIA

DOMANDE E RISPOSTE: NUOVE NORME PER I PRODOTTI DEL TABACCO	12
--	----

ECONOMIA

PREVISIONI D'INVERNO 2014: AVANZA LA RIPRESA	19
--	----

INDUSTRIA

LA RELAZIONE SULLA STRUTTURA INDUSTRIALE 2013 RIBADISCE LA NECESSITÀ DI UNA RINASCITA INDUSTRIALE	21
LA RELAZIONE SULLA STRUTTURA INDUSTRIALE DELL'UE 2013 EVIDENZIA LE SFIDE E LE OPPORTUNITÀ DI UNA REINDUSTRIALIZZAZIONE DELL'UE	24

TURISMO

DOMANDE E RISPOSTE SULLA STRATEGIA EUROPEA PER IL TURISMO COSTIERO E MARITTIMO	28
NUOVI PRINCIPI DI UN TURISMO DI QUALITÀ – UN BENE PER I TURISTI E ANCHE PER LE PICCOLE IMPRESE	33
LA COMMISSIONE PRESENTA LA NUOVA STRATEGIA EUROPEA DI PROMOZIONE DEL TURISMO COSTIERO E MARITTIMO	35

SEZIONE RICERCA PARTNER (/p)

AFFARI SOCIALI

FUNDAMENTAL RIGHTS AND CITIZENSHIP	39
------------------------------------	----

FORMAZIONE EDUCAZIONE

ERASMUS+ SPORT "NOT-FOR-PROFIT EUROPEAN SPORT EVENTS"	41
---	----

ERASMUS+ STRATEGIC PARTNERSHIPS « LEGAQUAL2DO »	45
---	----

RICERCA

PARTNERSEARCH - H2020: Personalising Health and Care (PHC) 2014-2015	52
--	----

SEZIONE EVENTI E CONVEGNI (/e)

COMMISSIONE EUROPEA

INNOVATION CONVENTION 2014	56
CONFERENCE 'HEALTH IN EUROPE, MAKING IT FAIRER'	57
INFO DAY: EU FUNDING FOR TOURISM	58

SEZIONE BANDI E OPPORTUNITÀ FINANZIARIE (/b)

FORMAZIONE E ISTRUZIONE

INVITO A PRESENTARE PROPOSTE — EACEA/10/14 - Programma Erasmus+	61
---	----

GAZZETTA UFFICIALE BANDI SERIE S

64



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie,
Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni ambientali, Energia

Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859
e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

NOTIZIE DALL'UNIONE EUROPEA

Numero 4/n
del 28 febbraio 2014

ATTIVITA' DELLA REGIONE ABRUZZO IN EUROPA

REGIONI DI BRUXELLES PER I GIOVANI: FIRMATO IL CONTRATTO PRELIMINARE TRA REGIONE ABRUZZO E COMMISSIONE EUROPEA

E' stato sottoscritto nei giorni scorsi il **contratto** che disciplina i rapporti tra la **Regione Abruzzo**, in qualità di coordinatore progettuale, e la **Commissione europea** in merito all'attuazione del progetto "**Regioni di Bruxelles**" per i **Giovani**, cofinanziato dal Programma "**Gioventù in Azione**".

Regioni di Bruxelles per i Giovani é un progetto europeo promosso in partnership con le Regioni di **Dubrovnik-Neretva** (Croazia), **Lubuskie** (Polonia) e **Presov** (Slovacchia).

L'iniziativa nasce dall'esigenza di offrire ai giovani di queste **4 regioni** la medesima piattaforma di cooperazione che opera su base giornaliera per i rispettivi **uffici regionali**, quale **opportunità formativa non formale** unica ed irripetibile.

Il progetto si propone di inviare a **Bruxelles**, nell'arco di **2 anni**, **80 giovani**, equamente divisi tra **uomini** e **donne**, di età compresa **tra i 18 ed i 30 anni**, attraverso attività di **volontariato europeo** e **scambi transnazionali**.

I beneficiari di questa eccezionale offerta formativa verranno selezionati, per quanto riguarda il **volontariato europeo**, tra i giovani **disoccupati** (di età compresa tra **18/30**), mentre per quanto riguarda gli **scambi transnazionali** tra i **giovani lavoratori** ed i giovani **disoccupati** di età compresa tra **18/25**.

Per loro é previsto un **pocket money** mensile più la copertura delle spese di **vitto ed alloggio** ed una parte delle **spese di viaggio**. La durata varia a seconda delle azioni: **13 settimane** per il Volontariato Europeo e **2 settimane** per gli Scambi transnazionali.

La data di avvio é fissata all'**inizio del mese di maggio**. Delle attività progettuali fa parte integrante anche la **selezione** vera e propria, la quale sarà però preceduta da una campagna di **sensibilizzazione** di ampio raggio sui temi progettuali, operata attraverso il

sito web ed i **social media** del progetto (già disponibili). Conseguentemente, i primi **placements** sono attesi per il mese di **settembre**.

Si punta al coinvolgimento del maggior numero di **giovani motivati** (in Abruzzo così come nelle altre Regioni) già in uno stadio **preliminare**.

La selezione vera e propria verrà espletata secondo i canoni tradizionali del **programma "Gioventù in Azione"**. A tutti verrà dato modo di partecipare, in modo **trasparente**. Tuttavia, la buona conoscenza di una **lingua straniera** e la **motivazione** dei candidati assumeranno un rilievo importante: i giovani che andranno a Bruxelles (**22 per l'Abruzzo, 20 per Presov e Lubuskie e 18 per Dubrovnik**) e potranno così seguire da vicino i primi passi del nuovo **Parlamento**, il rinnovo della **Commissione europea** e degli altri **Organi europei** (tra cui il **Comitato delle Regioni**), così come il **Semestre italiano di Presidenza dell'Unione** ed i Semestri successivi, dovranno anche fungere da **"antenna"** per tutti gli altri che seguiranno attraverso la **piattaforma web**. In sostanza diverranno essi stessi **"animatori"** della **comunità** accanto ai promotori progettuali.

Infine, l'avvio delle attività progettuali coinciderà con il **quindicesimo anniversario** dell'istituzione dell'Ufficio della Regione Abruzzo a Bruxelles (**1999/2014**): un'occasione particolarmente propizia per stilare **bilanci** e raccogliere **nuove sfide**.

Sito web del progetto (pagina introduttiva):

<http://yBBregions.eu.org/>

Facebook: <http://www.facebook.com/yBBregions>

Twitter: <http://www.twitter.com/yBBregions>

Per maggiori informazioni sulla Regione Abruzzo a Bruxelles:

<http://www.regione.abruzzo.it/xEuropa/>

<http://www.facebook.com/abruZZelles>

<http://twitter.com/abruZZelles>

Per maggiori informazioni sulla Regione di Dubrovnik:

<http://edubrovnik.org/>

Per maggiori informazioni sulla Regione di Lubuskie:

<http://www.lubuskie.pl/>

Per maggiori informazioni sulla Regione di Presov:

<http://www.po-kraj.sk/en/self-governing/>

(Direzione Affari Presidenza-Attività Collegamento U.E. - 28.2.2014)



AFFARI SOCIALI

GIORNATA EUROPEA PER LE VITTIME DI REATO: LA COMMISSIONE INTERVIENE PER MIGLIORARE CONCRETAMENTE I LORO DIRITTI

In vista della Giornata europea per le vittime di reato (22 febbraio), la Commissione europea interviene per assicurare che esse possano far valere nella pratica i loro diritti sanciti dalla legislazione dell'UE. Le nuove e importanti norme sui diritti minimi delle vittime nell'UE ([direttiva 2012/29/UE](#)) sono state adottate il 25 ottobre 2012. Garantiscono una serie di diritti minimi per le vittime, ovunque si trovino nell'UE, compreso un adeguato livello di sostegno, informazione e protezione ([IP/12/1066](#)).

Gli Stati membri dell'UE hanno tempo fino al 16 novembre 2015 per attuare le disposizioni europee nella loro legislazione nazionale, e la Commissione ha pubblicato oggi alcuni orientamenti per aiutarli in questo processo. Gli orientamenti sono stati preparati dalla DG Giustizia della Commissione europea in collaborazione con le organizzazioni di sostegno alle vittime e le autorità nazionali. Il documento chiarisce le disposizioni della direttiva sui diritti delle vittime, contribuendo alla sua concreta attuazione in tutta l'UE.

“La direttiva sui diritti delle vittime è un nuovo e importante elemento del diritto europeo, del quale la nostra Unione può essere molto fiera” ha dichiarato la vicepresidente e commissaria UE per la Giustizia Viviane Reding. “Con 75 milioni di persone che ogni anno sono vittime di reato in tutta l'Unione europea, i diritti rafforzati che abbiamo concordato attraverso la normativa dell'UE garantiranno che ognuno possa contare su un migliore livello di protezione, informazione e sostegno.

La vittima non deve essere dimenticata e ha diritto ad un trattamento equo. È doveroso nei confronti di chiunque subisca un reato”.

In occasione della Giornata europea per le vittime di reato, la vicepresidente Viviane Reding ha inoltre inviato una lettera ai ministri nazionali insistendo sull'importanza di un tempestivo recepimento delle norme europee: “La direttiva europea sui diritti delle vittime non deve restare lettera morta: la misura, concordata a livello dell'UE, deve essere recepita nelle legislazioni nazionali entro il 16 novembre 2015 per essere operativa e pienamente accessibile”, ha dichiarato la vicepresidente.

Gli orientamenti pubblicati oggi – e di cui la vicepresidente Reding ha informato i ministri nazionali nella sua lettera – includono alcuni chiarimenti su cosa implicano nella pratica i vari diritti sanciti dalla direttiva. Ad esempio, il diritto all'informazione prevede che le vittime siano informate sui loro diritti dal primo contatto con la polizia o la magistratura.

Gli Stati membri dovrebbero pertanto garantire che polizia, procuratori, magistrati e servizi sociali e di sostegno operino in stretta collaborazione per fornire alle vittime informazioni aggiornate, ad esempio mediante l'impiego di sistemi elettronici.

La Commissione terrà inoltre un seminario di esperti a Bruxelles il 28 marzo 2014 per assistere ulteriormente i paesi dell'UE nella puntuale e corretta attuazione della direttiva 2012/29/UE.

Le norme minime in favore delle vittime sono parte integrante dell'obiettivo generale dell'UE di costruire uno spazio europeo di giustizia che consenta ai cittadini, ovunque essi si trovino, di poter contare su una serie di diritti fondamentali e di avere fiducia nel sistema giudiziario. Per contribuire a proteggere le vittime di atti di violenza da ulteriori danni da parte dei loro aggressori, è stato adottato nel giugno 2013 il regolamento sul riconoscimento reciproco delle misure di protezione in materia civile ([IP/13/510](#)).

Esempio di come la direttiva contribuirà a migliorare la situazione delle vittime di reato

Mentre è in vacanza in un altro paese dell'UE, Valérie viene aggredita violentemente e rapinata. Alla stazione di polizia viene informata sui suoi diritti nella sua lingua e le viene messo a disposizione un interprete affinché possa rilasciare una dichiarazione nella sua lingua materna.

La polizia le consegna un avviso di ricevimento scritto e tradotto della denuncia e la informa sui passi successivi. Infine, viene indirizzata a un servizio specializzato di assistenza alle vittime. Una volta tornata in patria, le autorità dello Stato membro in cui è stata aggredita la aggiornano su tutte le fasi del procedimento penale. A seguito della sua testimonianza, l'aggressore viene condannato. A partire dalla fine del 2015 queste misure di salvaguardia si applicheranno in tutta l'UE.

Contesto

La Commissione ha presentato la direttiva UE sulle norme minime per le vittime nel maggio 2011 ([IP/11/585](#) e [MEMO/11/310](#)). La direttiva è stata adottata il 4 ottobre 2012 dal Consiglio dell'UE ([IP/12/1066](#)) dopo essere stata votata dal Parlamento europeo in seduta plenaria ([MEMO/12/659](#)). Precedentemente, il Parlamento europeo e il Consiglio dei ministri avevano raggiunto un [accordo](#) nel giugno 2012 a seguito di intensi negoziati mediati dalla Commissione europea.

La direttiva UE sulle norme minime per le vittime garantirà che in tutta l'UE:

le vittime siano trattate in modo rispettoso, e polizia, procuratori e magistrati ricevano la necessaria formazione per potersene occupare;

le vittime siano informate dei loro diritti e delle cause che li riguardano in un modo a loro comprensibile;

sia garantito in ciascuno Stato membro il sostegno alle vittime;

le vittime possano prendere parte al procedimento, se lo desiderano, e siano aiutate ad assistere al processo;

le vittime vulnerabili come minori, vittime di stupro o persone disabili, siano identificate e adeguatamente tutelate;

le vittime siano protette durante la fase delle indagini e quella del procedimento penale.

Per ulteriori informazioni

Orientamenti per gli Stati membri sulla direttiva sui diritti delle vittime

http://ec.europa.eu/justice/criminal/files/victims/guidance_victims_rights_directive_en.pdf

Commissione europea – diritti delle vittime:

http://ec.europa.eu/justice/criminal/victims/index_en.htm

Homepage di Viviane Reding, vicepresidente e commissaria UE per la Giustizia:

<http://ec.europa.eu/reding>

(Fonte: Commissione Europea, 21 febbraio 2014)

LA POLITICA MIGRATORIA ESTERNA DELL'UE: UN APPROCCIO PIÙ DECISO

Quali sono i progressi realizzati per migliorare la gestione dei flussi migratori e promuovere la mobilità in un ambiente sicuro?

In una relazione adottata oggi, la Commissione analizza i principali sviluppi avvenuti nella politica migratoria esterna dell'UE nel 2012 e nel 2013, e constata che, a due anni dall'avvio dell'approccio globale rinnovato in materia di migrazione e mobilità, sono stati ottenuti risultati importanti nel rafforzamento del dialogo e della cooperazione, riconoscendo d'altra parte che occorre impegnarsi di più per conseguire ulteriori progressi.

La mobilità internazionale è in aumento: per affrontare questa realtà occorrono azioni adeguate alle esigenze e alle priorità di tutti le parti interessate. Ciò richiede un uso migliore degli strumenti esistenti, quali i partenariati per la mobilità e le norme comuni in materia di visti. Occorre inoltre potenziare, laddove possibile, la partecipazione degli Stati membri all'applicazione delle politiche dell'UE.

"Una migrazione gestita bene offre autentici vantaggi a tutte le parti coinvolte, sia ai migranti che ai paesi. Il nostro successo dipende in larga misura dal dialogo e dalla cooperazione con i paesi terzi e le organizzazioni internazionali.

I partenariati per la mobilità, gli accordi di facilitazione del rilascio dei visti accompagnati da accordi di riammissione, e le norme comuni in materia di visti rimangono strumenti politici importanti, ma dobbiamo impegnarci ancora di più per favorire la crescita economica e la competitività e per affrontare insieme ai paesi terzi gli aspetti problematici

del fenomeno migratorio, come la tratta degli esseri umani e il traffico dei migranti", ha dichiarato Cecilia Malmström, Commissaria per gli Affari interni.

I partenariati per la mobilità si sono rivelati strumenti utili per gestire le questioni di migrazione e asilo in modo vantaggioso per entrambe le parti, in quanto stabiliscono una serie di obiettivi politici e formano una struttura in cui inquadrare le discussioni e la cooperazione. Finora sono stati conclusi partenariati per la mobilità con sei paesi: Moldova (2008), Capo Verde (2008), Georgia (2009), Armenia (2011), Marocco (2013) e Azerbaigian (2013). Le discussioni per un partenariato con la Tunisia sono state concluse nel novembre 2013 e la firma è imminente. Nel dicembre 2013 sono inoltre cominciate le discussioni con la Giordania.

Nel complesso, nel biennio 2012-2013 la Commissione ha sostenuto più di 90 progetti legati alla migrazione, per un importo superiore a 200 milioni di euro, in tutte le regioni del mondo in via di sviluppo. Ulteriori risorse finanziarie per l'attuazione dell'approccio globale sono state investite dagli Stati membri dell'Unione.

Anche la protezione dei rifugiati e la tutela dei diritti umani richiedono un maggiore impegno. Ad esempio, l'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo (EASO) potrebbe svolgere un ruolo più deciso nell'accrescere le capacità di asilo e accoglienza dei paesi terzi, anche nel quadro di partenariati per la mobilità. Si potrebbe inoltre migliorare l'uso dei programmi di protezione regionale, in particolare aumentando la durata dell'impegno e del finanziamento.

Un miglior coordinamento delle attività di reinsediamento a livello dell'UE e tra gli Stati membri permetterebbe di rispondere in modo più rapido ed efficace alle situazioni di crisi. L'UE dovrebbe mettere a disposizione maggiori risorse per sostenere un maggior numero di posti di reinsediamento/accoglienza umanitaria nel quadro del nuovo Fondo Asilo e migrazione (2014-2020).

Passare al livello successivo dell'approccio globale

La politica e gli strumenti esistenti in materia di migrazione e asilo potrebbero essere sfruttati meglio, fra l'altro allo scopo di aumentare l'attrattiva dell'Unione europea e rafforzarne l'economia.

La migrazione per lavoro costituirà un aspetto ancora più cruciale nei prossimi anni: a questo proposito si potrebbe accentuare il ruolo dei partenariati per la mobilità, ad esempio facilitando gli scambi di studenti o professionisti, potenziando le capacità di gestione della migrazione nei paesi terzi, introducendo programmi di migrazione circolare, aumentando la protezione sociale dei migranti in posizione regolare, affrontando se opportuno la questione della portabilità dei diritti sociali, ecc.

Agevolare il rilascio di visti per soggiorni di breve durata può avere conseguenze positive per lo sviluppo nei paesi terzi, tra cui l'aumento delle opportunità economiche e dei legami commerciali con l'UE e il rafforzamento dei contatti interpersonali. Inoltre, il potenziale offerto dalla politica dell'UE in materia di visti andrebbe sfruttato al massimo per favorire la crescita economica e gli scambi culturali. Nelle prossime settimane la Commissione proporrà modifiche del codice dei visti volte a facilitare ulteriormente gli spostamenti dei viaggiatori in regola, garantendo al tempo stesso un alto livello di sicurezza nell'Unione.

Negli ultimi anni si è intensificata la cooperazione per prevenire e combattere la migrazione irregolare. Dialoghi, scambio d'informazioni e azioni comuni per lottare contro la tratta degli esseri umani e il traffico dei migranti sono stati avviati e attuati. Sono inoltre previste ulteriori iniziative, come già annunciato nella relazione sulla Task Force "Mediterraneo".

Contesto

L'approccio globale in materia di migrazione e mobilità costituisce, a partire dal 2005, il quadro generale della politica esterna dell'UE in materia di migrazione e asilo e definisce il modo in cui l'Unione conduce il dialogo politico e la cooperazione operativa con i paesi terzi. Si basa su priorità chiaramente definite, che riflettono gli obiettivi strategici dell'UE, ed è integrato nella politica estera generale dell'Unione, compresa la cooperazione allo sviluppo.

Scopo dell'approccio globale è promuovere il dialogo e la cooperazione con i paesi terzi partner in quattro settori: organizzare meglio la migrazione legale e promuovere una mobilità ben gestita; prevenire e combattere la migrazione irregolare e debellare la tratta degli esseri umani; aumentare al massimo l'incidenza della migrazione sullo sviluppo; promuovere la protezione internazionale e rafforzare la dimensione esterna dell'asilo.

L'attuazione dell'approccio globale avviene tramite dialoghi politici regionali e bilaterali (con strumenti politici come i partenariati per la mobilità), strumenti giuridici quali gli accordi di facilitazione del rilascio dei visti e gli accordi di riammissione, forme di sostegno operativo e di sviluppo delle capacità, e una vasta gamma di iniziative di sostegno a programmi e ai progetti (aperte a svariati parti interessate tra cui la società civile, le associazioni di migranti e le organizzazioni internazionali).

□ [Sito web](http://ec.europa.eu/dgs/home-affairs/index_en.htm) della DG Affari interni

http://ec.europa.eu/dgs/home-affairs/index_en.htm

(Fonte: Commissione Europea, 21 febbraio 2014)

DOMANDE E RISPOSTE: NUOVE NORME PER I PRODOTTI DEL TABACCO

In data odierna il Parlamento europeo ha approvato una direttiva unionale riveduta sui prodotti del tabacco. Il nuovo strumento legislativo rafforza le regole sulle modalità di fabbricazione, produzione e presentazione dei prodotti del tabacco nell'UE e introduce regole per alcuni prodotti a base di tabacco. Il presente Memo intende dare risposta ai quesiti che verranno sollevati in merito a ciò che cambierà una volta entrata in vigore la direttiva riveduta.

Perché la Commissione ha deciso di rivedere le norme?

La nuova direttiva sui prodotti del tabacco intende migliorare il funzionamento del mercato interno dei prodotti del tabacco dell'UE assicurando nel contempo un livello elevato di protezione della salute pubblica.

Il Consiglio e il Parlamento europeo hanno chiesto a più riprese una revisione della direttiva del 2001 considerati i notevoli sviluppi registrati in tre grandi ambiti.

In primo luogo, si dispone di nuove evidenze scientifiche, ad esempio sugli aromatizzanti del tabacco e sulla efficacia of avvertimenti sanitari.

In secondo luogo, sono entrati sul mercato nuovi prodotti, come le sigarette elettroniche e prodotti del tabacco fortemente aromatizzati.

In terzo luogo, nell'ultimo decennio si sono registrati sviluppi a livello internazionale cui gli Stati membri dell'UE hanno reagito con approcci normativi diversificati. L'UE e tutti gli Stati membri aderiscono alla **convenzione quadro dell'OMS per la lotta al tabagismo (FCTC)**, che è entrata in vigore nel febbraio 2005 ed ha valore vincolante.

Uno dei motivi più stringenti per rafforzare le regole in tema di prodotti del tabacco è la nocività del consumo di tabacco per la salute umana. Si stima che all'uso del tabacco siano da ascrivere annualmente nell'UE **700 000 decessi evitabili**.

La grande maggioranza dei fumatori inizia a fumare in età molto giovane, il 70% prima del 18° compleanno e il 94% prima dei 25 anni. La nuova direttiva intende rendere meno attraenti nell'UE i prodotti a base di tabacco e il consumo di tabacco, in particolare per i giovani.

Quale sarà l'aspetto dei pacchetti di sigarette?

Come indica l'immagine SEGUENTE, in futuro i pacchetti recheranno obbligatoriamente immagini e scritte contenenti avvertimenti sanitari che copriranno il 65% della parte anteriore e posteriore del pacchetto, da apporsi sul bordo superiore.

Il 50% dei lati dei pacchetti sarà anch'esso coperto di avvertimenti sanitari (ad esempio "il fumo uccide – smetti subito"; "il fumo del tabacco contiene oltre 70 sostanze cancerogene"),



che sostituiranno le attuali indicazioni sul tenore di catrame, nicotina e monossido di carbonio (TNCO).

La prescrizione di dimensioni minime per gli avvertimenti sanitari assicurerà la loro visibilità e non saranno più ammessi i pacchetti di sigarette sottili, spesso indirizzate a un pubblico femminile giovane.

Per assicurare la visibilità degli avvertimenti sanitari i pacchetti di sigarette dovranno avere **forma parallelepipedica** e ciascun pacchetto conterrà un **minimo di 20 sigarette**.

Sui pacchetti non potranno figurare **elementi o caratteristiche di natura promozionale o fuorviante**. In ciò rientrano, ad esempio, i riferimenti a un miglioramento dello stile di vita, al gusto o agli aromi oppure alla loro assenza (ad esempio "senza additivi"), ad offerte speciali oppure il suggerimento che un prodotto particolare è meno nocivo di un altro.

Regole analoghe si applicheranno ai pacchetti di **tabacco da arrotolare**, che dovranno sempre recare sul verso e sul recto un 65% di avvertimenti sanitari combinati nonché ulteriori avvertimenti testuali.

I prodotti da arrotolare possono avere confezioni parallelepipedica o cilindriche o essere condizionati in sacchetti e ciascuna confezione dovrà contenere almeno 30g di tabacco.

Come sarà l'etichettatura dei prodotti di tabacco meno diffusi?

Se da un lato la direttiva dell'UE copre tutti i prodotti del tabacco, gli Stati membri godono di una certa discrezionalità in tema di regole di etichettatura per i prodotti che di solito vengono usati in quantità meno importanti come il **tabacco da pipa, i sigari, i sigarillos e i prodotti senza fumo**.

Gli Stati membri possono scegliere di esonerare questi prodotti dalle regole rigorose in tema di etichettatura, ad esempio dagli avvertimenti sanitari che combinano immagini

e scritte, ma dovranno assicurare che questi prodotti rechino un avvertimento a carattere generale e un ulteriore avvertimento testuale.

I prodotti di tabacco senza fumo dovranno recare avvertimenti sanitari sulle due superfici maggiori della confezione. Come accadeva con la direttiva precedente, vi saranno regole specifiche in tema di posizionamento e dimensioni di tutti gli avvertimenti.

Gli Stati membri possono introdurre pacchetti anonimi?

Le nuove regole comportano che gli avvertimenti sanitari devono coprire una parte sostanziale della superficie complessiva del pacchetto di sigarette, ma una parte dello spazio sarà riservato ai marchi commerciali.

La nuova direttiva consente specificamente agli Stati membri di introdurre misure ulteriori in tema di standardizzazione delle confezioni, o confezioni anonimizzate, ove ciò sia giustificato a motivo di considerazioni di salute pubblica, sia proporzionato e non crei barriere surrettizie agli scambi tra gli Stati membri.

Gli aromatizzanti saranno vietati? E che ne sarà degli additivi, ecc.?

Gli aromatizzanti nelle sigarette e nel tabacco da arrotolare non devono essere usati in quantità tali da conferire al prodotto un aroma distinguibile ("caratterizzante") *diverso* da quello del tabacco. La direttiva vieta le sigarette e il tabacco da arrotolare che abbiano un simile aroma caratterizzante.

Gli Stati membri e la Commissione possono interpellare un panel consultivo europeo indipendente per prendere decisioni nel merito. Il **mentolo** è considerato un aroma caratterizzante e sarà progressivamente vietato nell'arco di quattro anni, periodo che si applica a tutti i prodotti la cui quota di mercato nell'UE supera il 3%.

Altri prodotti del tabacco come sigari, sigarillos e prodotti senza fumo sono esenti dal divieto degli aromi caratterizzanti. Questa esenzione verrà rimossa se le circostanze cambiassero in modo sostanziale (in termini di volumi di vendita o di livelli di prevalenza tra i giovani). Il tabacco per uso orale (*snus*) è esente da questo divieto nonché da certe altre disposizioni in tema di ingredienti.

Gli additivi essenziali per il processo di produzione, tra cui lo zucchero perduto durante il processo di cura, potranno continuare a essere usati. La direttiva non discrimina tra le varietà di tabacco come Virginia, Burley o Oriental.

Quali informazioni devono fornire i fabbricanti dei prodotti del tabacco?

Per tutti i prodotti del tabacco è prevista una rendicontazione obbligatoria in formato elettronico standardizzato per quanto concerne gli **ingredienti**.

Per certe sostanze d'uso frequente presenti nelle sigarette e nel tabacco da arrotolare (elenco prioritario) vigeranno obblighi di rendicontazione più rigorosi.

Ciò consentirà alle autorità di regolamentazione di acquisire maggiori informazioni sugli ingredienti contenuti nei prodotti del tabacco e sui loro effetti in tema di salute e di dipendenza.

Come nel caso della direttiva precedente dovranno essere segnalate obbligatoriamente le emissioni di catrame, nicotina e monossido di carbonio per le sigarette nonché le altre emissioni ove si disponga di tali informazioni.

Gli Stati membri possono anche chiedere ai fabbricanti di effettuare ulteriori studi sugli effetti che gli additivi hanno per la salute

Sarà ancora possibile acquistare/usare le sigarette elettroniche?

Sì. Ma verranno applicate nuove regole atte a garantire la sicurezza e la qualità del prodotto. Le nuove regole sono volte ad assicurare la parità di trattamento nell'UE per le sigarette elettroniche contenenti nicotina (i prodotti che non contengono nicotina non rientrano nel campo di applicazione della direttiva).

Le sigarette elettroniche possono essere usa e getta (vale a dire monouso), ricaricabili (mediante una cartuccia monouso) o riempibili (mediante un contenitore di liquido di ricarica).

Perché occorrono nuove regole per le sigarette elettroniche?

Le sigarette elettroniche sono una categoria di prodotti relativamente nuova e la loro quota di mercato è in crescita. Anche se forse possono contribuire alla cessazione o alla riduzione del fumo di tabacco, i loro effetti di lungo periodo sulla salute pubblica non sono ancora noti. Poiché la nicotina è una sostanza tossica che crea dipendenza, sono necessarie disposizioni in materia di sicurezza e qualità per le sigarette elettroniche contenenti nicotina.

Disposable



Rechargeable



Refillable



Si impone anche l'obbligo di rendicontazione per consentire alle autorità pubbliche di monitorare questi prodotti e acquisire maggiori conoscenze. Diverse decisioni sulle sigarette elettroniche verranno comunque lasciate agli Stati membri, ad esempio la

regolamentazione degli aromatizzanti, le pubblicità che non abbiano effetti transfrontalieri e i limiti d'età.

Le nuove regole non si applicheranno alle sigarette elettroniche medicinali (come da direttiva 2001/83/CE) o ai presidi medici (direttiva 93/42/CEE), ma interesseranno tutte le sigarette elettroniche di consumo immesse sul mercato dell'UE.

Cosa cambierà per i consumatori e i fabbricanti di sigarette elettroniche?

I consumatori di sigarette elettroniche:

- **beneficeranno del miglioramento dei requisiti in tema di sicurezza e di qualità** per i prodotti: considerato che la nicotina è classificata quale sostanza tossica, le sigarette elettroniche avranno un tenore massimo di concentrazione di nicotina e sarà prescritto un volume massimo delle cartucce, dei serbatoi e dei contenitori di liquidi nicotinici.

Questi dovranno anche avere chiusure a prova di bambino e a prova di manomissione e dovranno essere protetti dagli spandimenti per limitare il rischio di esposizione dei consumatori, in particolare dei bambini, in caso di manipolazione o di ingestione.

Nei liquidi contenenti nicotina possono essere usati soltanto ingredienti della massima purezza e in condizioni d'uso normali le sigarette elettroniche devono rilasciare le dosi di nicotina a livelli costanti. Ciò significa che un livello analogo di nicotina deve essere rilasciato ogni volta che una sigaretta elettronica è aspirata per la stessa durata di tempo e con la stessa intensità;

- **saranno informati meglio grazie alle nuove disposizioni in materia di confezionamento e d'etichettatura:** l'apposizione di avvertimenti sanitari sulle confezioni di sigarette elettroniche sarà obbligatoria come anche le istruzioni per l'uso, le informazioni sui pericoli di dipendenza e sulla tossicità, l'elenco di tutte le sostanze contenute nel prodotto nonché informazioni sul tenore di nicotina del prodotto. Sulle confezioni non saranno ammessi elementi promozionali;
- **saranno protetti meglio:** le autorità degli Stati membri e la Commissione potranno agire in caso di giustificate preoccupazioni per la sicurezza di questi prodotti. Le autorità vigileranno sul mercato per individuare eventuali evidenze del fatto che le sigarette elettroniche portano alla dipendenza da nicotina o al consumo di tabacco tradizionale, soprattutto tra i giovani e tra i non fumatori, e la Commissione riferirà sulle preoccupazioni per la sicurezza e sugli sviluppi del mercato.

I fabbricanti di sigarette elettroniche (oltre a fabbricare i loro prodotti in linea con le summenzionate regole in materia di sicurezza, qualità e confezionamento) dovranno:

- **notificare i nuovi prodotti agli Stati membri prima di immetterli sul mercato:** nella notifica figureranno informazioni sul fabbricante, sugli ingredienti usati e sulle emissioni, sulla dose e sull'assunzione di nicotina, sul prodotto e sui processi di produzione nonché una dichiarazione che il fabbricante si assume la piena responsabilità della qualità e della sicurezza del prodotto in condizioni d'uso normali;
- **presentare con cadenza annuale relazioni agli Stati membri:** sui volumi di vendita del prodotto, sui tipi di utilizzatori e sulle loro preferenze e tendenze;

- **rispettare regole specifiche in tema di pubblicità:** le regole vigenti in tema di pubblicità e di promozione dei prodotti del tabacco su scala transfrontaliera si applicheranno anche alle sigarette elettroniche.

Le regole in materia di sigarette elettroniche potranno essere rivedute in un secondo tempo?

Il monitoraggio e la rendicontazione su tutti gli sviluppi relativi alle sigarette elettroniche, compresi gli sviluppi di mercato e quelli sanitari, rientrano nelle disposizioni della nuova direttiva. Le informazioni raccolte forniranno un quadro esauriente degli eventuali ulteriori interventi legislativi che si rivelassero necessari; se del caso la Commissione riesaminerà la questione.

È mantenuto il divieto dello *snus* (tabacco orale)?

Sì. Nell'UE il tabacco orale (come lo *snus*), che non viene masticato, è vietato dal 1992. La Svezia gode di un'esenzione in forza del suo trattato di adesione a condizione che assicuri che il prodotto non venga venduto fuori della Svezia. Lo *snus* crea dipendenza e ha effetti nocivi per la salute. Già prima del 1992 diversi Stati membri avevano vietato il prodotto in considerazione del suo notevole potenziale di crescita e della sua attrattiva tra i giovani.

Cosa si fa per combattere il traffico illecito di prodotti del tabacco?

La nuova direttiva comprende misure rigorose contro il traffico illecito di prodotti del tabacco per assicurare che nell'UE vengano venduti soltanto prodotti conformi alla direttiva.

Essa introduce un sistema di tracciabilità e rintracciabilità su scala unionale per quanto concerne la filiera legale delle forniture e prevede inoltre caratteristiche di sicurezza visibili e invisibili (ad esempio ologrammi) che dovrebbero agevolare l'*enforcement* e aiutare le autorità e i consumatori a riconoscere i prodotti illeciti.

Le misure previste dalla nuova direttiva contribuiranno a reincanalare il commercio del tabacco sui percorsi legali e potranno anche aiutare gli Stati membri a recuperare il gettito fiscale perduto. La tracciabilità e rintracciabilità dei prodotti del tabacco verranno introdotte progressivamente: dapprima saranno le sigarette e il tabacco da arrotolare a dover rispettare le relative regole; seguiranno poi tutti gli altri prodotti del tabacco.

Saranno vietate le vendite transfrontaliere a distanza?

Le vendite transfrontaliere a distanza non saranno vietate a livello di UE, ma i singoli Stati membri possono scegliere di farlo. In tal caso i dettaglianti non potranno fornire i loro prodotti ai consumatori siti in tale Stato membro.

Se gli Stati membri non decidono di vietare queste vendite, i dettaglianti che vogliono vendere prodotti del tabacco su scala transfrontaliera dovranno notificare la loro attività, prima di procedere alla prima vendita, nello Stato membro in cui hanno sede e negli Stati membri in cui vendono i prodotti del tabacco.

Essi devono anche porre in atto un sistema di verifica dell'età per assicurare che i prodotti del tabacco non siano venduti ai bambini e agli adolescenti.

Quali benefici economici e sanitari ci si attendono dalle nuove regole?

Queste regole rigorose in tema di confezioni e di aromatizzanti attraenti dovrebbero contribuire a dissuadere i giovani dal provare i prodotti del tabacco e divenirne in tal modo dipendenti. La revisione della normativa dovrebbe determinare un **calo del 2% del consumo di tabacco in un periodo di 5 anni**. Ciò equivale grosso modo a **2,4 milioni di fumatori in meno nell'UE**.

I governi e la società nel suo complesso beneficerebbero del miglioramento della salute pubblica, che si concretizza in vite più lunghe e più sane. La salute è un valore a sé e una popolazione sana è un fattore essenziale per la crescita economica. La riduzione del consumo di tabacco determinata dalle nuove misure dovrebbe tradursi in un **risparmio annuale sul piano dell'assistenza sanitaria pari a 506 milioni di euro**.

Un'informazione più chiara e più accurata sui prodotti del tabacco consentirà alle persone di prendere decisioni informate. Inoltre, i fabbricanti dei prodotti del tabacco trarranno vantaggio da regole più chiare, da un migliore funzionamento del mercato interno e da condizioni eque di concorrenza. Le nuove regole tengono anche conto dei bisogni specifici delle piccole e medie imprese.

Quando si applicheranno le nuove regole?

La nuova direttiva dovrebbe entrare in vigore nel maggio 2014. Un periodo di recepimento di due anni atto a consentire agli Stati membri di allineare la loro legislazione nazionale alla direttiva riveduta significa che la maggior parte delle nuove norme si applicherà nel primo semestre del 2016.

Tuttavia, la direttiva prevede anche un periodo transitorio per tutte le categorie di prodotti in modo da dare ai fabbricanti e ai dettaglianti il tempo necessario per smaltire le scorte esistenti, sempre a condizione che venga rispettata la vecchia direttiva o la legislazione pertinente.

Come detto sopra, è previsto un periodo di quattro anni per il ritiro progressivo di tutti i prodotti la cui quota di mercato nell'UE supera il 3%, ad esempio le sigarette al mentolo.

Per ulteriori informazioni:

http://ec.europa.eu/health/tobacco/products/index_it.htm

(Fonte: Commissione Europea, 26 febbraio 2014)

PREVISIONI D'INVERNO 2014: AVANZA LA RIPRESA

Le previsioni d'inverno della Commissione europea indicano un proseguimento della ripresa economica nella maggior parte degli Stati membri e nell'Unione nel complesso. Dopo l'uscita dalla recessione nella primavera 2013 e tre trimestri consecutivi di modesta ripresa, la crescita economica è prevista ora in lieve accelerazione.

Nel 2014 la crescita del PIL in termini reali dovrebbe segnare l'1,5% nell'UE e l'1,2% nella zona euro, per poi accelerare nel 2015 fino a raggiungere il 2,0% nell'UE e l'1,8% nella zona euro, il che rappresenta, per ogni tasso, una revisione al rialzo di 0,1 punti percentuali rispetto alle previsioni di autunno 2013.

Il presupposto di fondo delle previsioni resta che l'attuazione delle misure politiche decise a livello di UE e di singoli Stati membri sostenga un aumento della fiducia e un miglioramento delle condizioni di finanziamento e che permetta di proseguire nel necessario aggiustamento economico in corso negli Stati membri irrobustendone le potenzialità di crescita.

Si rilevi che, per il Portogallo, le previsioni si basano sulle proiezioni elaborate a metà dicembre per il decimo riesame del programma di aggiustamento economico e saranno aggiornate nel quadro dell'undicesimo riesame attualmente in corso. Le previsioni per Cipro sono state definite a inizio febbraio, dopo il terzo riesame del programma e prima che fosse disponibile la quarta stima rapida del PIL per il trimestre.

Olli Rehn, Vicepresidente della Commissione e Commissario per gli Affari economici e monetari e l'euro, ha dichiarato: *"Dopo essere tornata a crescere a metà dello scorso anno, l'economia europea mostra ora un consolidamento della ripresa.*

Quest'anno il rafforzamento della domanda interna dovrebbe aiutarci a realizzare una crescita più equilibrata e sostenibile. L'economia europea prosegue il percorso di riequilibrio e la competitività esterna migliora, soprattutto nei paesi più vulnerabili.

Anche se i momenti più bui della crisi paiono ormai alle spalle, non possiamo adagiarci: la ripresa è ancora modesta e per irrobustirla e creare occupazione dobbiamo mantenere la rotta delle riforme economiche."

Una base più ampia della crescita economica

L'attività ha cominciato a irrobustirsi anche nei paesi vulnerabili, in una tendenza che, stando alle previsioni, dovrebbe confermarsi.

Dagli indicatori ad alta frequenza risultano segnali forti di miglioramento nella maggior parte dei paesi, ma, come già avvenuto in passato per le fasi di ripresa seguite a crisi finanziarie profonde, anche la ripresa attuale resta nel complesso in sordina.

Questo è dovuto alla coda degli effetti della crisi economica, che pure vanno scemando, in termini di pressione alla riduzione dell'indebitamento, stretta creditizia e necessario aggiustamento interno ed esterno. Sebbene le condizioni di finanziamento siano in media moderatamente favorevoli, permangono differenze rilevanti fra Stati membri e fra imprese di dimensioni diverse.

Dopo vari trimestri di forte calo, si assiste tuttavia a un rilancio degli investimenti che si prevede decollino nel periodo considerato, in una certa misura anche nell'edilizia. La minore incertezza dovrebbe sostenere un maggior vigore della domanda, che si prevede si affermi come motore fondamentale della crescita via via che questi fattori scemeranno.

Una stabilizzazione lenta dell'occupazione caratterizza il mercato del lavoro; il tasso di disoccupazione resta comunque elevato, perché solitamente ci vogliono oltre sei mesi, se non più, prima che l'evoluzione del PIL si ripercuota sul mercato del lavoro.

In quest'ottica, si prevede un lieve incremento dell'occupazione a partire da quest'anno, con una diminuzione del tasso di disoccupazione entro il 2015 fino al 10,4% circa nell'UE e all'11,7% circa nella zona euro, seppur sempre con differenze notevoli da paese a paese.

Per il 2014 si prevede un'inflazione contenuta dei prezzi al consumo sia nell'UE sia nella zona euro, con tassi, rispettivamente, dell'1,2% e dell'1,0%, preludio di un lieve aumento di circa ¼ pp nel 2015 via via che decollerà la crescita economica.

I continui miglioramenti sul fronte della competitività dei prezzi e il rafforzamento del settore delle esportazioni hanno determinato negli ultimi anni un miglioramento del saldo delle partite correnti degli Stati membri vulnerabili; per il 2014 e il 2015 per alcuni di essi si prevede anzi un avanzo delle partite correnti.

Si palesano i risultati del risanamento di bilancio

Continuerà la riduzione dei disavanzi pubblici. Nel 2014 i disavanzi nominali dovrebbero scendere al 2,7% del PIL nell'UE e al 2,6% nella zona euro, mentre il rapporto debito/PIL dovrebbe essere di poco inferiore al 90% nell'UE e al 96% nella zona euro. Il ritmo del risanamento in termini di saldi strutturali di bilancio indica un orientamento sostanzialmente neutro della politica di bilancio.

Migliora l'equilibrio dei rischi

I rischi sono più equilibrati che in autunno. Il rischio più acuto di indebolimento delle prospettive di crescita è costituito dalla nuova perdita di fiducia che potrebbe verificarsi in caso di stallo delle riforme a livello nazionale o europeo: aumenterebbero così le probabilità di una debolezza prolungata della crescita in Europa, con ripercussioni negative sull'attività economica nel periodo considerato dalle previsioni.

Se l'attuale andamento dei prezzi rispecchia sia fattori esterni sia il processo di aggiustamento in corso, il riequilibrio dell'economia sarebbe messo a rischio da un periodo prolungato di inflazione molto bassa nella zona euro.

Dati il graduale consolidamento della ripresa e l'aumento della fiducia, è tuttavia marginale la probabilità che si verifichino scosse di portata tale da smentire le previsioni sull'inflazione innescando una deflazione in tutta l'UE.

Esiste anche il rischio che la ripresa sia più forte del previsto qualora siano attuate ulteriori riforme strutturali ambiziose. Si innescherebbero così circoli virtuosi tra fiducia, crescita economica (in particolare degli investimenti) e capacità del settore bancario di estendere l'erogazione di prestiti.

Per ulteriori informazioni

http://ec.europa.eu/economy_finance/eu/forecasts/2014_winter_forecast_en.htm

(Fonte: Commissione Europea, 25 febbraio 2014)

INDUSTRIA

LA RELAZIONE SULLA STRUTTURA INDUSTRIALE 2013 RIBADISCE LA NECESSITÀ DI UNA RINASCITA INDUSTRIALE

Conformemente a una relazione della Commissione europea pubblicata oggi sulla situazione attuale dell'industria unionale, la maggior parte dei settori non ha ancora raggiunto il proprio livello produttivo pre-crisi e sussistono differenze significative tra settori e Stati membri.

La relazione "EU industrial structure report 2013: Competing in Global Value Chains" (Relazione 2013 sulla struttura industriale dell'UE: Competere nelle catene di valore globali) mette in luce la tendenza discendente dell'industria manifatturiera, ma sottolinea anche le correlazioni reciprocamente vantaggiose tra il settore manifatturiero e quello dei servizi nonché l'importanza delle catene di valore globali. La relazione evoca infine la crescente necessità di inserire gli aspetti della competitività industriale in altri ambiti politici.

Queste tematiche sono state ribadite di recente nella [comunicazione "Per una rinascita industriale europea"](#) della Commissione, che verrà trattata espressamente nella prossima riunione del Consiglio Competitività del 20-21 febbraio.

Antonio Tajani, Vicepresidente della Commissione europea e Commissario responsabile per l'Industria e l'imprenditoria, ha commentato: *"Questa relazione indica chiaramente che la crisi del 2008 ha portato ad un'accelerazione significativa del declino industriale in Europa e che l'industria ha bisogno di un sostegno mirato per ritornare a crescere."*

L'Europa è ancora lontana dall'obiettivo del 20% di quota del PIL europeo prodotto dall'industria entro il 2020. Per raggiungere questo obiettivo dobbiamo puntare sulla reindustrializzazione. Invito pertanto gli Stati membri a sostenere il nuovo pacchetto sull'industria nel Consiglio Competitività della settimana prossima".

Per ulteriori informazioni:

Relazione 2013 sulla struttura industriale

http://ec.europa.eu/enterprise/initiatives/mission-growth/index_en.htm

Per ulteriori particolari sulle risultanze della relazione si rinvia al memo correlato:

[2013 EU industrial structure report highlights challenges and opportunities of EU re-industrialisation](#)

Si riportano di seguito le principali risultanze cui perviene la relazione.

Come confermato anche da altri studi, la relazione indica che la fragile ripresa cui faceva pensare la crescita positiva nel 2010-2011 è stata interrotta da una flessione del ciclo congiunturale, ragion per cui le imprese dell'UE hanno registrato una duplice caduta. È confermato inoltre che dal 2001 l'industria manifatturiera, esaminata quale proporzione dei risultati dell'economia, è calata di altri 3 punti percentuali scendendo a circa il 15% del PIL nel 2012.

Differenze tra paesi: nel complesso, i risultati dell'industria manifatturiera celano differenze significative tra gli Stati membri. Una forte ripresa contraddistingue la Romania, la Polonia, la Slovacchia e i Paesi Baltici, ad esempio, che hanno recuperato e superato i picchi registrati prima della recessione.

Differenze settoriali – l'high tech, i prodotti farmaceutici e le merci di prima necessità resistono alla crisi: vi sono inoltre differenze significative tra settori. Il settore della costruzione, quello manifatturiero e quello minerario sono stati duramente colpiti. Le industrie che producono beni di consumo di prima necessità come alimenti e bevande nonché prodotti farmaceutici hanno resistito relativamente meglio. Le industrie manifatturiere ad alta tecnologia non sono state colpite con tanta gravità come le altre industrie.

I guadagni di produttività variano e sono concentrati nelle industrie ad alta tecnologia: i guadagni sul piano della produttività e dell'occupazione variano notevolmente tra i settori laddove si registra un declino generale in campo manifatturiero, soprattutto tra le industrie a bassa tecnologia.

Nelle sequele dell'ultima crisi l'industria manifatturiera dell'UE è riuscita a ridurre i costi del lavoro e ad aumentare la produttività: in tale ambito le industrie ad alta tecnologia sono state il principale volano della crescita in quanto maggiormente resistenti agli effetti negativi della crisi finanziaria grazie alla più elevata produttività e a una dipendenza più contenuta dagli input energetici.

Il settore dei servizi cresce più celermente di quello manifatturiero: in media, tra il 2000 e il 2012, i servizi destinati alla vendita (quelli in genere forniti dal settore privato) sono cresciuti di 1,7 punti percentuali nell'UE e corrispondono ora alla metà del PIL unionale. La quota dei servizi non destinati alla vendita (in generale forniti dal settore pubblico) è aumentata anch'essa, raggiungendo il 23% del PIL nel 2012. Successivamente al periodo 2001-2010 l'occupazione è cresciuta nel settore dei servizi, mentre è declinata in quello manifatturiero.

I legami tra il settore manifatturiero e quello dei servizi recano vantaggi ad entrambi: le imprese manifatturiere si avvalgono in misura crescente di servizi nel contesto dei loro processi produttivi, per lo sviluppo e la vendita di prodotti e per attività imprenditoriali orizzontali come la contabilità e la logistica. Una maggiore crescita della produttività nel settore manifatturiero può avere ripercussioni positive su altri settori.

L'accresciuta interdipendenza tra il settore manifatturiero e quello dei servizi fa pensare a un effetto trainante delle industrie manifatturiere per servizi che altrimenti sarebbero limitatamente commercializzabili. Ciò ha un effetto stimolante sull'innovazione e sul miglioramento qualitativo delle attività dei servizi.

Le catene di valore globali sono sempre più importanti per l'industria unionale: l'UE è ancora il maggior attore sulla scena degli scambi mondiali, sia in termini di beni e servizi che di flussi di investimenti. La globalizzazione ha trasformato le catene di valore delle imprese con la creazione di un numero crescente di reti transfrontaliere ormai invalse. Mentre le imprese dell'UE partecipano già alle catene di valore globali, il rafforzamento della loro partecipazione ne accrescerà la competitività e assicurerà il loro accesso ai mercati globali a condizioni di competitività più favorevoli.

Gli investimenti esteri di cui ha bisogno l'industria manifatturiera hanno subito un grave ridimensionamento: la crescita dei flussi commerciali globali è stata accompagnata da una crescita ancora più forte dei flussi globali di capitale, tra cui gli investimenti esteri diretti (IED) di cui ha bisogno l'industria dell'UE. Gli Stati membri dell'UE, considerati nel loro insieme, sono all'origine di una proporzione significativa dei flussi globali di IED (circa il 22% dei flussi in entrata e il 30% di quelli in uscita), ma sia i flussi in entrata che quelli in uscita sono stati gravemente ridimensionati dalla crisi.

Nel 2010 i flussi di IED in entrata erano circa un terzo di quelli del 2007, mentre i flussi in uscita si erano ridotti ancora di più. Gran parte della contrazione dei flussi di IED in entrata nell'UE è dovuta a un brusco calo dei flussi intraunionali a partire dall'inizio della crisi.

(Fonte: :Commissione Europea, 17 febbraio 2014)

LA RELAZIONE SULLA STRUTTURA INDUSTRIALE DELL'UE 2013 EVIDENZIA LE SFIDE E LE OPPORTUNITÀ DI UNA REINDUSTRIALIZZAZIONE DELL'UE

[La "Relazione sulla struttura industriale dell'UE 2013: competere nella catena globale di generazione del valore"](#) indica che vi sono segnali di parziale ripresa, anche se molti settori non sono ancora tornati ai loro livelli di sviluppo precedenti alla crisi.

Il settore manifatturiero è stato colpito dalla crisi più severamente di quello dei servizi: in proporzione al risultato economico globale, la produzione manifatturiera è significativamente calata; vi sono però significative differenze tra settori.

Ad esempio, il settore farmaceutico è in costante crescita dall'inizio della crisi finanziaria, mentre le industrie manifatturiere ad alta tecnologia in linea generale non hanno subito lo stesso grado di impatto negativo di altri settori industriali.

In parallelo sono in crescita le interconnessioni tra settore manifatturiero e terziario, giacché i prodotti diventano sempre più sofisticati e includono una quota di servizi sempre maggiore.

Insieme, i paesi dell'UE sono all'origine di una proporzione significativa del totale mondiale di flussi d'investimenti esteri diretti (IED) (circa il 22 % degli afflussi e il 30 % dei deflussi), ma sia afflussi che deflussi sono stati duramente colpiti dalla crisi.

Il fatto che i deflussi interni all'UE siano calati più drasticamente di quelli del resto del mondo indica che le imprese dell'UE hanno un'attitudine più positiva riguardo alle opportunità esterne rispetto a quella che hanno riguardo alle opportunità disponibili all'interno dell'UE.

L'UE è comunque tuttora il leader mondiale in termini di scambi a livello mondiale. Essa vanta un vantaggio comparativo in due terzi delle esportazioni.

L'UE deve sfruttare i propri punti di forza per contribuire a invertire la tendenza che vede il calo della quota dell'industria manifatturiera sul reddito nazionale, che conferma la necessità di agevolare l'internazionalizzazione e l'integrazione delle imprese dell'UE all'interno di catene globali del valore.

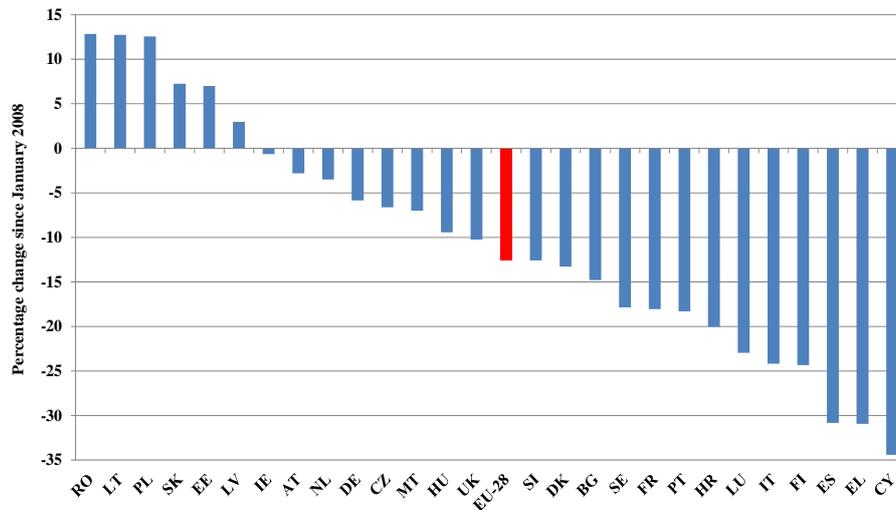
La prospettiva di una ripresa industriale è migliorata, ma rimane fragile

A seguito della crisi finanziaria, l'industria manifatturiera dell'UE sembrava avere intrapreso la via della ripresa sin dall'inizio del 2009.

La ripresa si è però interrotta nel terzo trimestre del 2011 e da allora i tassi di crescita della produzione manifatturiera sono nuovamente calati. I dati per il primo e il secondo trimestre del 2013 indicano una lenta ripresa della produzione industriale nell'UE.

Tuttavia i dati più recenti dimostrano la fragilità di questa ripresa, poiché la produzione è nuovamente scesa leggermente nel terzo trimestre del 2013.

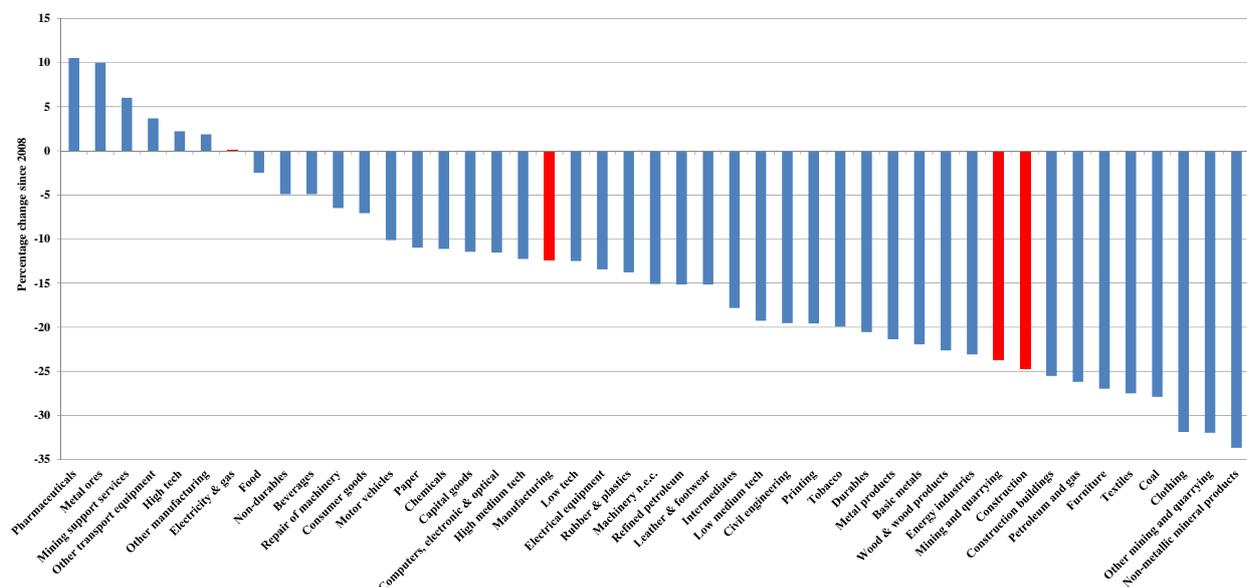
Livello di produzione manifatturiera nel 2013, raffrontato a quello del 2008, per Stato membro UE



I dati sulla produzione manifatturiera dell'UE evidenziano notevoli differenze tra gli Stati membri. Un deciso recupero si registra ad esempio in Romania, in Polonia, in Slovacchia e negli Stati baltici; tutti questi paesi hanno riguadagnato e superato i picchi anteriori alla recessione.

Vi sono inoltre differenze di rilievo tra i settori. Le industrie che producono beni di consumo come i prodotti alimentari e le bevande, nonché farmaci, dopo l'insorgere della crisi hanno registrato risultati relativamente migliori di altri settori. Inoltre le industrie manifatturiere ad alta tecnologia, in generale, non sono state colpite negativamente alla stregua degli altri settori. Nel complesso, il settore dei servizi è stato colpito meno duramente di quello edilizio, dell'industrie manifatturiera e di quella mineraria.

Una performance migliore per il settore manifatturiero ad alta tecnologia e le industrie che producono beni di consumo dopo il 2008 (asse verticale - % variazione della produzione)



I servizi sono importanti per la competitività del settore manifatturiero

L'aumento della quota dei servizi sul PIL è dovuto alla maggiore elasticità della domanda di servizi, che tende a trasferire la domanda finale verso i servizi, giacché con il passare del tempo i redditi crescono. Inoltre il calo dei prezzi relativi di produzione rispetto al prezzo dei servizi – che va fatto risalire alla più marcata crescita della produttività nel settore manifatturiero - tende a ridurre la quota relativa della produzione in termini nominali.

Per quanto concerne l'occupazione, lo spostamento settoriale è persino più pronunciato, a causa del fatto che tali servizi sono caratterizzati da una maggiore intensità di manodopera e generalmente da una minore crescita della produttività.

L'interconnessione tra il settore manifatturiero e i servizi è in costante crescita. A partire dal 1995 il ricorso ai servizi da parte delle imprese manifatturiere è aumentato in quasi tutti i settori industriali. Il settore manifatturiero sta cambiando, con il passaggio dal predominio numerico degli operatori di macchina e dei lavoratori della catena di montaggio a una struttura basata sempre più sulle professioni del terziario e sui fattori di produzione.

Ciò si riflette nell'aumento della quota di lavoratori con occupazioni correlate ai servizi, quali le attività in materia di R & S, progettazione tecnica, programmazione di software, studi di mercato, ricerca di mercato, progettazione organizzativa e formazione nell'assistenza post-vendita, servizi di manutenzione e supporto.

Tramite queste correlazioni la crescita della produttività nel settore manifatturiero può ripercuotersi positivamente sul settore dei servizi. Ciò è particolarmente importante in considerazione del fatto che, nel periodo 2001-2010, l'occupazione è aumentata solo nei settori dei servizi. Pertanto un settore manifatturiero forte può contribuire a integrare incrementi della concorrenzialità in altri settori dell'economia.

L'analisi degli scambi di servizi indica che l'UE dispone di un vantaggio comparato in quasi tutti i settori ad esclusione di quello edilizio e di quello dei viaggi. A titolo di confronto, l'economia statunitense ha un vantaggio comparativo in un numero relativamente ristretto di settori (servizi finanziari e assicurativi e viaggi). La Russia e la Cina sono specializzate in servizi di costruzione, come anche il Giappone. L'India è altamente specializzata in servizi informatici e di informazione, mentre il Brasile presenta un elevato VCR (vantaggio comparato rilevato) in altri servizi alle imprese.

Gli incrementi della produttività sono concentrati nei settori ad alta tecnologia

Sulla scorta dell'ultima crisi l'industria manifatturiera dell'UE è riuscita a ridurre i costi e ad aumentare la produttività del lavoro. In particolare sono stati i settori ad alta tecnologia il principale motore della crescita. Essi hanno infatti resistito meglio all'impatto negativo della crisi finanziaria, grazie all'aumento della produttività e a una limitata dipendenza energetica.

La specializzazione nel settore delle alte tecnologie e delle industrie a bassa intensità energetica è fondamentale per il posizionamento strategico globale delle industrie nella catena del valore.

Ciò si traduce in contributi alla crescita complessiva della produttività superiori alla media, e conseguentemente in una crescita del reddito reale. Tuttavia, i dati sulle richieste di brevetti dimostrano che molte industrie ad alta e media tecnologia nell'UE hanno performance ancora relativamente deboli rispetto all'aggregato mondo e, in particolare, agli Stati Uniti. Questa mancanza di innovazione è una minaccia per i futuri incrementi di produttività.

L'UE rimane un leader nel commercio mondiale

L'importanza del mercato unico UE per gli scambi commerciali a livello mondiale è illustrato dai dati relativi alle esportazioni. Le esportazioni originanti dai paesi UE-27, compresi gli scambi intra-UE, rappresentano il 37 % delle esportazioni mondiali complessive del 2011, mentre un quarto delle esportazioni mondiali complessive ha avuto luogo all'interno dell'UE- 27.¹ Gli scambi tra i paesi dell'UE hanno rappresentato un quarto degli scambi mondiali di beni manifatturieri nel 2011.

A titolo di confronto, gli scambi intraregionali in Asia rappresentano il 17 % del commercio mondiale e quelli del Nord America il 4 %.

L'UE è inoltre il maggior blocco commerciale del mondo. Nel 2010 le esportazioni dall'UE verso i paesi extra UE rappresentavano il 16 % del commercio mondiale. L'UE vanta anche una larga quota del commercio mondiale di prodotti industriali: le esportazioni originarie nei paesi dell'UE-27 (compresi gli scambi intra-UE) rappresentavano il 37 % delle esportazioni mondiali complessive del 2011. Nel 2012 le esportazioni dall'UE, dall'Asia e dal Nord America rappresentavano il 78 % del totale delle esportazioni mondiali di beni.

Gli scambi commerciali a livello mondiale coinvolgono in massima parte i paesi industrializzati

In tutti i settori manifatturieri, ad eccezione di tessili, carta, macchinari, attrezzature elettriche e metallurgiche, metà o più delle esportazioni dell'UE- 27 vanno verso paesi a reddito elevato. La maggior parte degli scambi operati dai paesi a reddito più elevato avvengono con altri paesi a reddito elevato.

Alcuni concorrenti economici in rapida crescita dipendono ancora da fattori produttivi ad alta tecnologia provenienti da altri paesi

La Cina può contare su vantaggi comparativi sia per i manufatti ad alta tecnologia che per quelli a bassa tecnologia. Tuttavia, se è vero che negli ultimi anni la Cina ha aumentato la quota delle proprie esportazioni di beni a elevata intensità tecnologica, gran parte delle loro componenti sono state importate dai paesi sviluppati.

I dati relativi al commercio sotto l'aspetto del valore aggiunto confermano che la quota delle importazioni di fattori di produzione ad alta tecnologia rimane più elevata in Cina che nell'UE, in particolare per i prodotti ad alta tecnologia.

Le catene globali del valore possono rafforzare la competitività dell'UE

La globalizzazione ha frammentato le "catene di valore" delle imprese e ha convinto un numero crescente di esse a dare vita a reti transfrontaliere. Di conseguenza gli scambi, gli investimenti e la produzione mondiale vedono un'organizzazione sempre più articolata in "catene globali del valore" (CGV). L'internazionalizzazione e l'integrazione delle imprese dell'UE all'interno di catene globali del valore è un mezzo per accrescerne la competitività e garantire l'accesso ai mercati globali a condizioni concorrenziali più favorevoli.

Gli investimenti sono drasticamente calati e si concentrano ancora sulla finanza e sui beni immobili

¹ Esclusa la Croazia, che non faceva ancora parte dell'UE durante il periodo oggetto della relazione.

L'industria ha bisogno di investimenti. La crescita dei flussi commerciali globali è stata accompagnata da una crescita ancor più sostenuta dei flussi globali di capitali, compresi gli flussi di investimenti esteri diretti (IED). Gli stock di IED da e verso l'UE sono concentrati nel sistema finanziario e nel settore immobiliare. L'intermediazione finanziaria, le attività immobiliari e finanziarie rappresentano circa tre quarti degli stock di IED in uscita e circa due terzi di quelli in entrata.

I paesi dell'UE, insieme, rappresentano una percentuale significativa dei flussi di IED mondiali (circa il 22 % degli afflussi e il 30 % dei deflussi), ma gli afflussi che i deflussi sono stati gravemente colpiti dalla crisi. Infatti nel 2010 nell'UE gli afflussi IED erano scesi a circa un terzo del livello del 2007, mentre i deflussi erano calati ancor più drasticamente. La maggior quota del calo degli afflussi di IDE nell'UE è dovuta a un brusco calo dei flussi intra-UE.

La "Relazione sulla struttura industriale dell'UE 2013: competere nella catena globale di generazione del valore" può essere scaricata integralmente al link seguente:

http://ec.europa.eu/enterprise/policies/industrial-competitiveness/competitiveness-analysis/eu-industrial-structure/index_en.htm

(Fonte: Commissione Europe, 17 febbraio 2014)

TURISMO

DOMANDE E RISPOSTE SULLA STRATEGIA EUROPEA PER IL TURISMO COSTIERO E MARITTIMO

Che cos'è il turismo costiero e marittimo?

Il turismo costiero comprende il turismo e le attività ricreative balneari (nuoto, tavola a vela, ecc.) e le altre attività ricreative che caratterizzano la fascia costiera (acquari, ecc.). Il turismo marittimo comprende le attività in acqua (navigazione da diporto, crociere, sport nautici), con le collegate strutture di terra (noleggio di natanti e imbarcazioni, produzione di attrezzature nautiche, servizi).

In termini geografici, rientrano nella fascia costiera le zone sul mare o il cui territorio si trova per metà nel raggio di 10 km dalla costa². La strategia dell'UE per la crescita blu

² Definizione di Eurostat.

ha individuato nel turismo costiero e marittimo uno dei settori a elevato potenziale di crescita e di occupazione.

Perché la Commissione si occupa di turismo costiero e marittimo?

Dati la sua incidenza economica e l'impatto che esercita, direttamente e indirettamente, sulle economie locali e regionali, il turismo costiero e marittimo presenta notevoli potenzialità di occupazione e di crescita, in particolare per le regioni periferiche in cui le attività economiche scarseggiano.

Le destinazioni costiere si trovano tuttavia confrontate a varie sfide che possono metterne a repentaglio l'ulteriore sviluppo. Benché incombano anche su altre tipologie di turismo, queste sfide sono più acute per il comparto costiero e marittimo:

- frammentazione del settore, con alta percentuale di PMI
- accesso limitato o inesistente ai finanziamenti
- scarsa innovazione e diversificazione
- aumento della concorrenza sul piano mondiale
- volatilità della domanda e stagionalità
- disallineamento di competenze e qualifiche
- aumento delle pressioni sull'ambiente.

Nel 2010 la Commissione ha pubblicato, con il sostegno del Parlamento europeo e del Consiglio, la comunicazione "*L'Europa, prima destinazione turistica mondiale*" in cui è menzionata l'esigenza di elaborare una strategia per un turismo costiero e marino sostenibile. La strategia del 2012 sulla crescita blu³ ha annoverato il turismo costiero e marittimo fra i cinque settori di intervento prioritario nell'economia blu che daranno impulso all'occupazione nella fascia costiera.

Che cosa propone la Commissione?

La comunicazione espone le principali sfide che si pongono al settore e prospetta una strategia nuova per superarle.

La Commissione indica 14 azioni in grado di favorire la crescita sostenibile del settore e di imprimere un ulteriore impulso alle regioni costiere d'Europa, che saranno attuate in collaborazione con gli Stati membri, gli enti regionali e locali e gli operatori del settore.

La Commissione propone, ad esempio, di:

- redigere una guida in linea che illustri le principali fonti di finanziamenti a disposizione del settore (in particolare delle PMI);
- promuovere un dialogo paneuropeo tra operatori del comparto croceristico, porti e portatori d'interesse nel turismo costiero;
- inserire, ove appropriato, un filone costiero-marittimo nelle iniziative turistiche dell'UE, comprese le campagne informative e promozionali;

³ [COM\(2012\) 494](#) del 13.9.2012

- sostenere lo sviluppo di partenariati, reti⁴ e raggruppamenti e di strategie di specializzazione intelligenti a dimensione transnazionale e interregionale;
- stimolare formule innovative di gestione attraverso il portale "Iniziativa ICT⁵ e turismo";
- operare per migliorare la disponibilità e la completezza dei dati nel settore del turismo costiero e marittimo;
- promuovere l'ecoturismo e favorire i collegamenti con altre iniziative di sostenibilità;
- promuovere strategie in materia di prevenzione e gestione dei rifiuti e di scarico di rifiuti in mare, a supporto di un turismo costiero e marittimo sostenibile;
- svolgere ricerche per stabilire il modo in cui migliorare la connettività delle isole e definire di conseguenza strategie turistiche innovative per le isole (periferiche);
- indicare, attraverso uno studio ad hoc, pratiche innovative di sviluppo dei porti turistici.

Che cosa ci si attende da Stati membri, enti regionali e locali e portatori d'interesse?

La strategia proposta offre un quadro di risposta coerente alle sfide che si pongono al settore apportando un valore aggiunto alle iniziative già attuate da Stati membri, regioni e altri portatori d'interesse e completandole.

Gli Stati membri, competenti in primis in materia di turismo, sono invitati a elaborare e attuare strategie nazionali e regionali, a sfruttare i fondi disponibili e a scambiarsi le migliori pratiche.

La strategia vuole promuovere i partenariati, il dialogo e la cooperazione transnazionali e interregionali, integrando nel contempo le tematiche del turismo costiero e marittimo nei programmi e nelle politiche vigenti.

Le imprese e i portatori d'interesse sono invitati a sviluppare nuovi modelli di business e a diversificare e innovare l'offerta di prodotti, al fine di rafforzare la capacità di risposta e le potenzialità di crescita del settore.

Le azioni proposte mirano inoltre a migliorare l'offerta turistica sotto il profilo dell'accessibilità, connettività e visibilità e a promuoverne lo sviluppo sostenibile riducendo l'impatto ambientale delle attività che essa comporta.

Qual è l'incidenza economica del turismo costiero e marittimo?

Il turismo costiero e marittimo è il comparto più rilevante del settore, la maggiore attività economica legata al mare e il primo motore economico in molte regioni costiere e isole d'Europa. Occupa quasi 3,2 milioni di persone e genera

⁴ Ad es., la rete Enterprise Europe. Nell'autunno 2013 è stato avviato uno studio sulle prospettive di raggruppamento nella regione mediterranea.

⁵ Fra gli strumenti delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione disponibili in concreto si contano, per esempio: l'Osservatorio virtuale del turismo (http://ec.europa.eu/enterprise/sectors/tourism/vto/index_it.htm); la piattaforma TOURISMLink (<http://www.tourismlink.eu/tourism-link>); la piattaforma eCalypso (<http://www.ecalypso.eu/steep/public/index.jsf>).

complessivamente 183 miliardi di euro nel PIL dell'UE (dati del 2011 relativi ai 22 Stati membri dell'UE con uno sviluppo costiero, Croazia esclusa).

Quasi un terzo dell'intera attività turistica in Europa interessa la fascia costiera e il 51% circa di tutta la capacità alberghiera in Europa si concentra nelle regioni in riva al mare.

Nel 2012 il solo turismo crocieristico ha generato un fatturato diretto di 15,5 miliardi di euro e ha dato occupazione a 330 000 persone; i passeggeri nei porti europei sono stati 29,3 milioni. Nell'ultimo decennio la domanda di crociere è grossomodo raddoppiata a livello mondiale e in Europa il settore crocieristico ha registrato una crescita annua di oltre il 10%.

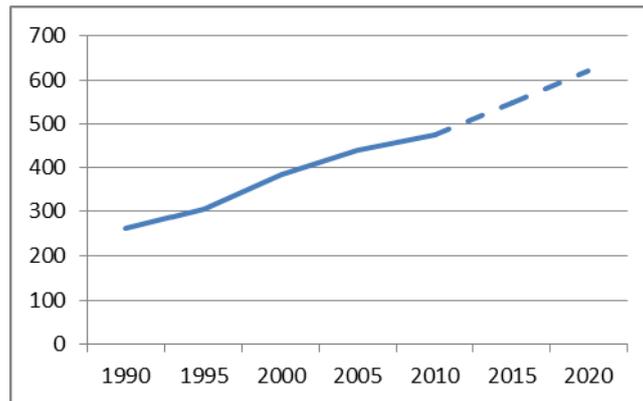
Nel 2012 il settore della nautica (cantieristica, produzione di attrezzature navali e per gli sport acquatici, commerci e servizi quali il noleggio di natanti e imbarcazioni) contava in Europa oltre 32 000 imprese (dati per UE, Croazia esclusa, Spazio economico europeo e Svizzera), per un'occupazione diretta di 280 000 persone.

	Mar Baltico	Mare del Nord	Atlantico	Mediterraneo	Mar Nero	Totale
VAL totale	18	31,1	34,5	90,3	1,3	183
turismo costiero	11,7	20,8	26	62,3	1,3	130 a)
turismo crocieristico	1,7	1,9	1,8	9,0	0,0	15
diportismo e porti turistici	4,6	8,4	6,7	19,0	0,0	38
Totale occupati	306,2	564,3	594,5	1540,8	26	3182
turismo costiero	226	401	502	1 203	25	2 507 a)
turismo crocieristico	36	83	28	155	1	303
diportismo e porti turistici	44,2	80,3	64,5	182,8	0,0	371,9

Valore aggiunto lordo (VAL) totale (in miliardi di euro) e occupazione (in migliaia di unità) nel turismo costiero e marittimo dell'UE nel 2011 (Croazia esclusa).

Il turismo è un settore in crescita e l'Europa è la prima destinazione turistica mondiale. Nel 2012 il turismo europeo ha registrato l'afflusso di 534 milioni di presenze, 17 milioni in più del 2011 (per una percentuale del 52% di tutte le presenze a livello mondiale), generando entrate per 356 miliardi di euro (pari al 43% del totale mondiale)⁶.

⁶ Relazione annuale 2012 della UNTWO:



Presenze turistiche internazionali in Europa (in milioni di unità)⁷

In che modo può contribuire la strategia al conseguimento degli obiettivi di Europa 2020?

Lo sviluppo del turismo costiero e marittimo contribuisce al conseguimento degli obiettivi di Europa 2020 in vari modi:

- la strategia può aiutare il settore a concretare le sue potenzialità di motore della crescita e della creazione di occupazione, specialmente tra i giovani e soprattutto nella fascia costiera;
- l'analisi delle competenze e delle qualifiche professionali fra gli operatori del settore delineerà un quadro panoramico più preciso dei bisogni delle imprese e contribuirà a stabilire percorsi scolastici e formativi mirati, atti a produrre una forza lavoro più mobile e qualificata;
- promuovendo l'ecoturismo e la prevenzione dei rifiuti, la strategia può aiutare il settore a ridurre l'impatto ambientale.

Per ulteriori informazioni

Pagina sul turismo costiero del sito internet della Direzione generale degli *Affari marittimi*

http://ec.europa.eu/maritimeaffairs/policy/coastal_tourism/index_it.htm

Pagina sul turismo della direzione generale per le *Imprese e l'industria*:

http://ec.europa.eu/enterprise/sectors/tourism/index_en.htm

v. anche [IP/14/171](#)

(Fonte: Commissione Europea, 20 febbraio 2014)

⁷ http://dtxtg4w60xqpw.cloudfront.net/sites/all/files/pdf/annual_report_2012.pdf
Fonte: UNWTO (Tourism 2020 Vision). I dati disponibili si riferiscono alle presenze turistiche totali, non alla sola fascia costiera.

NUOVI PRINCIPI DI UN TURISMO DI QUALITÀ – UN BENE PER I TURISTI E ANCHE PER LE PICCOLE IMPRESE

La Commissione europea lancia oggi una serie di principi, da osservare su base volontaria, a favore della qualità del turismo europeo, in modo che chi viaggia in altri Stati membri o visita il nostro continente a partire da paesi terzi tragga il massimo profitto da questa sua attività.

I principi riguardano soprattutto quattro temi: addestramento professionale (deve avvenire sotto la supervisione di un coordinatore della qualità); soddisfazione dei consumatori (i turisti devono poter aver fiducia nel fatto che i loro reclami siano tenuti nel debito conto); pulizia e manutenzione; correttezza e affidabilità delle informazioni (da diffondere almeno nelle principali lingue straniere).

Un accesso a informazioni affidabili e aggiornate sulla qualità dei servizi turistici permetterà ai turisti di differenziare tra prodotti concorrenti, di effettuare scelte ponderate e di superare difficoltà linguistiche.

Aderendo a questi principi, per le piccole e medie imprese (PMI) sarà più semplice radicare l'idea che esse offrono servizi di alta qualità. La proposta mira pertanto ad aiutare le PMI, che rappresentano più del 90% del settore turistico della UE.

Antonio Tajani, Vicepresidente della Commissione europea e Commissario responsabile per l'Industria e l'imprenditoria, ha commentato: *"I prestatori di servizi turistici potranno rassicurare i clienti sull'elevata qualità dei loro servizi; ciò conferirà alle imprese, e soprattutto alle PMI, un concreto vantaggio competitivo.*

Questa proposta sarà un importante strumento per un ulteriore rilancio del turismo, già campione europeo della crescita negli ultimi cinque anni. Promuovere servizi turistici europei di elevata qualità migliorerà il flusso turistico di viaggiatori in seno alla UE e in provenienza da paesi terzi.

E completerà altre iniziative europee miranti allo stesso obiettivo, come le facilitazioni nell'ottenimento del visto per turisti di paesi terzi e il marchio Europa per indicare un insieme di destinazioni di alta qualità".

[Maggiori informazione](#)

Principi a livello europeo che aiutano le imprese e i consumatori

I principi raccomandati aiuteranno i prestatori di servizi turistici a ottenere visibilità sui grandi mercati soprattutto dei paesi non europei. Le differenze che oggi caratterizzano la valutazione della qualità dei servizi turistici possono infatti generare confusione nei turisti.

Il turismo transfrontaliero, ad esempio, può aver difficoltà a trovare informazioni coerenti che diano rapidamente un'idea della qualità del servizio che il consumatore può attendersi dai vari fornitori di servizi.

Ciò riduce la sua capacità di effettuare scelte ponderate, soprattutto quando visita un altro Stato membro o giunga da paesi terzi. Le differenze finiscono perciò per penalizzare le imprese che investono nella qualità: una situazione che scoraggia le imprese, soprattutto quelle, come le PMI, che non dispongono di grandi risorse

finanziarie. È questo il motivo per cui la Commissione propone oggi i **seguenti principi** che le imprese dovranno rispettare se decidono di farli propri:

1. I prestatori di servizi turistici che adottano i principi devono **garantire la formazione di tutti i lavoratori** coinvolti nella prestazione di servizi direttamente destinati ai consumatori affinché assolvano in modo soddisfacente i compiti loro assegnati. Questa raccomandazione impone loro anche di:

- **registrare la presenza** dei dipendenti **ai corsi di formazione** in appositi registri di formazione
- nominare un **coordinatore della qualità** al fine di garantire un approccio coerente alla gestione della qualità dei servizi forniti e
- **coinvolgere i dipendenti nel processo di garanzia della qualità.**

2. Applicare una **politica di soddisfazione dei consumatori** che preveda anche l'istituzione di un meccanismo per trattare i reclami dei consumatori nel luogo in cui è avvenuta la prestazione del servizio o via Internet e garantire che i reclami ottengano risposte tempestive.

Inoltre i prestatori di servizi turistici dovranno analizzare in appositi studi la soddisfazione dei consumatori e tener conto dei risultati di tali analisi per migliorare la qualità del servizio.

3. I prestatori di servizi turistici saranno tenuti a **conservare e documentare un proprio programma di pulizia e manutenzione** degli impianti.

4. I prestatori di servizi turistici dovranno pure *informare i consumatori* sulle consuetudini, il retaggio culturale, le tradizioni, i servizi, i prodotti e gli aspetti di sostenibilità tipici di una determinata località.

5. Essi dovranno inoltre garantire che queste informazioni **siano corrette, affidabili, chiare e accessibili** almeno nella lingua straniera più diffusa se confacente al luogo e al modello imprenditoriale.

In pratica, come funzionerà l'applicazione dei principi?

Per gli Stati membri, questa iniziativa è facoltativa. In tal modo, non vengono imposti oneri inutili alle amministrazioni degli Stati membri.

Esse sono comunque tenute a coordinare, monitorare e promuovere l'applicazione dei principi all'interno dei rispettivi territori. Le raccomandazioni proposte saranno ora discusse in sede di Consiglio UE durante le presidenze greca e italiana.

http://ec.europa.eu/enterprise/sectors/tourism/quality-label/index_it.htm

(Fonte: Commissione Europea, 20 febbraio 2014)

LA COMMISSIONE PRESENTA LA NUOVA STRATEGIA EUROPEA DI PROMOZIONE DEL TURISMO COSTIERO E MARITTIMO

La Commissione europea ha presentato oggi una nuova strategia a sostegno del turismo costiero e marittimo in Europa.

Nel rilevare le potenzialità di crescita sostenibile e creazione di occupazione del settore, la strategia prospetta 14 azioni dell'UE volte a aiutare regioni costiere e imprese a superare le sfide cui sono confrontate e a consolidare la posizione del settore quale motore essenziale dell'economia blu in Europa.

Queste azioni concrete dell'UE sono integrate da possibili interventi distribuiti tra Stati membri, regioni e portatori d'interesse nel settore.

Figurano tra le azioni proposte l'agevolazione di una cooperazione e di un dialogo paneuropei più stretti fra tutti i portatori d'interesse nel settore del turismo costiero, i partenariati pubblico-privato, la promozione delle competenze e dell'innovazione, la promozione dell'ecoturismo e la redazione di una guida in linea che, illustrando le diverse possibilità di finanziamento, contribuisca ad attrarre investimenti.

Nella concezione e attuazione delle azioni un ruolo fondamentale spetta agli Stati membri, agli enti regionali e agli operatori del settore.

Maria Damanaki, Commissaria europea per gli Affari marittimi e la pesca, ha dichiarato: "Nella strategia per la crescita blu abbiamo individuato nel turismo costiero e marittimo uno dei motori fondamentali della creazione di crescita e di occupazione, specialmente nella fascia costiera che spesso lamenta tassi elevati di disoccupazione.

Il settore rappresenta la maggiore attività economica legata al mare e il perno dell'economia di molte regioni costiere dell'Europa: abbiamo quindi la responsabilità di aiutarlo a svilupparsi e a prosperare."

Antonio Tajani, Vicepresidente della Commissione europea e Commissario europeo per l'industria, l'imprenditoria e il turismo, ha dichiarato: "Considero il turismo una leva economica fondamentale per la crescita in Europa, attorno alla quale devono articolarsi politiche specifiche, coerenti e integrate.

Una strategia mirata al turismo costiero e marittimo mette in luce le potenzialità di questo importante comparto del settore turistico e la funzione che è in grado di svolgere nella lotta alla disoccupazione, specie tra i giovani."

Nonostante le indubbie potenzialità, il settore ha di fronte varie sfide cui la strategia cerca di dare una risposta: lacune nei dati e nelle conoscenze, volatilità della domanda, grande incidenza della stagionalità, carenza di competenze adeguate e scarsa innovazione, difficoltà nell'accesso ai finanziamenti.

Le azioni prospettate nella strategia presentata oggi intendono principalmente aiutare il settore a superare questi ostacoli e a creare un contesto in grado di attrarre investimenti, ma anche conferire sostenibilità alle attività del settore, preservare il patrimonio naturale e culturale, recare vantaggi consistenti in termini economici e ambientali e contribuire a migliorare la competitività del settore su scala mondiale.

Contesto

Il turismo costiero e marittimo, nelle sue componenti di turismo balneare, nautico e croceristico e di navigazione da diporto, è un motore economico fondamentale per molte regioni costiere e isole europee.

Occupava quasi 3,2 milioni di persone, genera complessivamente un valore aggiunto lordo di 183 miliardi di euro nell'economia dell'UE e conta per oltre un terzo nel prodotto lordo dell'economia marittima.

Il turismo è un settore in crescita: nel 2013 il numero di pernottamenti nelle strutture turistico-ricettive dell'UE28 ha registrato il massimo storico di 2,6 miliardi, con un aumento dell'1,6% rispetto al 2012¹.

Sfruttando appieno le potenzialità delle coste e del mare si contribuirebbe alla ricchezza e al benessere nella fascia costiera e nell'economia dell'UE in genere, assicurando nel contempo uno sviluppo sostenibile e a lungo termine di tutte le attività collegate al turismo.

La strategia presentata oggi sarà discussa nella conferenza organizzata con la presidenza greca dell'UE per il 10 marzo ad Atene, cui parteciperanno autorità, imprese del settore e altri portatori d'interesse. Nei mesi successivi si passerà all'attuazione delle azioni concrete previste.

Per ulteriori informazioni

Pagina sul turismo costiero del sito internet della Direzione generale degli Affari marittimi http://ec.europa.eu/maritimeaffairs/policy/coastal_tourism/index_it.htm

Pagina sul turismo della direzione generale per le Imprese e l'industria:
http://ec.europa.eu/enterprise/sectors/tourism/index_en.htm

(Fonte: Commissione Europea, 20 febbraio 2014)

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per ulteriori approfondimenti in merito alle notizie ed informazioni pubblicate

REGIONE ABRUZZO - ATTIVITA' DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles - Tel. 0032.2.6262850 Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie,
Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni ambientali, Energia

Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859
e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

**RICERCA
PARTNER**

Numero 4/p
del 28 febbraio 2014

Selezione di richieste di partenariato

AFFARI SOCIALI

FUNDAMENTAL RIGHTS AND CITIZENSHIP

SOPDE, a public company that is dependent on the Provincial Council of Malaga, would like to participate as a partner and is therefore looking for an organisation presenting a project as a leader for the call for proposals "Fundamental Rights and Citizenship".

Please, find attached a document with all related information.

Secretariado de Comunicación
Delegación de la Junta de Andalucía en Bruselas
Rue Van Orley, 5-11
1000 Bruxelles
Tlf.: +32 (0)2.209.03.36 | Fax: + 32 (0)2.209.03.31
E-mail: comunicacion@junta-andalucia.org

EUROPEAN PARTNERSHIP SEARCH

<u>PROGRAMME</u>	FUNDAMENTAL RIGHTS AND CITIZENSHIP (2007-2013)
<u>PRIORITY AREA</u>	Data Protection and privacy rights (DATA)
<u>DESCRIPTION OF THE PARTNER</u>	<p>SOPDE is a public company that is dependent on the Provincial Council of Malaga.</p> <p>The role of SOPDE focused on support for the economic and social development of the province of Málaga, developed for this purpose, projects in very different fields: setting up businesses, employment generation, tourism, sustainable development, urban development, information and communication technologies.</p> <p>One of the main lines of action of the company is to provide support and advice to municipalities in the province in aspects such as data protection, transparency, open data, information</p>

	technology, systems for the improvement of processes.
<u>EXPERIENCE IN THE FIELD</u>	<p>Since 2006 SOPDE has provided technical assistance in data protection to 59 municipalities in the province, all of them less than 20,000 inhabitants.</p> <p>In regard to the conduct of training, awareness raising actions, SODPE also has a long history in the development of citizen campaigns of different themes such as the promotion of recycling of waste, the value of cultural heritage, tourism</p>
<u>EU PROJECTS</u>	<p>Since its inception SOPDE, has participated in several European projects, funded through EU programs. Among them:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Agora project, comprehensive plan for socio-economic and technological development of the province of Malaga. FEDER funds. • Idara Project, Sustainable Economic Development in the province of Málaga and the region of Tanger-Tetouan. POCTEFEX Border Cooperation Programme. • RETOS 2020 Employment Network in Socially Responsible Territories. European Social Fund. • GIRO Project, Gender Itineraries for Rural Opportunities. Rural Change Program.
<u>KIND OF PARTNERSHIP</u>	SOPDE would like to participate as a partner and is therefore looking for an organisation presenting a project as a leader for this call for proposals.
<u>CONTACT OF THE PROJECT LEADERS</u>	<p>Sociedad de Planificación y Desarrollo, SOPDE, S.A (Development and Planification Agency S.A.) Málaga (Spain) +0034952029124</p> <p>www.sopde.es</p> <p>innovación@sopde.es</p>
<u>WORKING LANGUAGE</u>	English

FORMAZIONE EDUCAZIONE

ERASMUS+ SPORT "NOT-FOR-PROFIT EUROPEAN SPORT EVENTS"

The University of Cyprus Sports Center is looking for partners in order to submit a project proposal under the ERASMUS+ programme call EAC/S11/13 Sport "Not-for-Profit European sport events" (http://eacea.ec.europa.eu/erasmus-plus/actions/sport/not-for-profit-european-sport-events_en), with submission deadline 15 May 2014 (second deadline).

The project "Student's Sports Festival" aims to organize a European-wide Universities Sports Festival where University students will have the opportunity to participate in different recreational and competitive sports activities, as well as in cultural and academic events. This kind of festival will be a great platform where strong synergies between Universities from different countries and social backgrounds will be developed, by fostering the friendship among the participants and the collaboration among various stakeholders.

The objectives of the project are:

- To strengthen relationship, friendship and collaboration between North and South European Union members.
- To encourage participation and social inclusion of students with different cultural, religious, economical and social background.
- To encourage physical activity through participation in sports and volunteerism.
- To encourage equal opportunity via gender participation in the event.
- To promote and support recommended policy actions in support of health-enhancing physical activity.
- To exchange ideas and good practices for sport programmes.

Partners sought: In order for the festival to be eligible for funding at least twelve University teams from minimum twelve European Union countries have to participate.

Interested organisations have to express their interest the latest by 25 March 2014 to the following contact person:

Evandros VOTSIS
Sport Officer,
University of Cyprus
Tel:00357 22 894187, 00357 99 793266 (mobile)
Fax: 00357 22 894190
Email: votsis.evandros@ucy.ac.cy or evandrosvotsis@gmail.com

Thank you for disseminating this partner search among your contacts.

Rosemary STREVINIOTI
Head of Brussels Office
European Office of Cyprus
Rue du Luxembourg 3, 2nd floor
B-1000 Brussels
Tel./Fax: +32 (0) 2 280 22 85
E-mail: strevinioti.rozamaria@ucy.ac.cy

European Office of Cyprus

PARTNER SEARCH FORM

Name of Organisation University of Cyprus Sports Center Type of Organisation
Public Body Call

- Title and call identification" Not-for-Profit European sport events"-EAC/S11/13

- Funding programme Erasmus+ (Sport)

- EC service EUROPEAN UNIVERSITIES SPORTS FESTIVAL IN CYPRUS

- Link to the call document

http://eacea.ec.europa.eu/erasmus-plus/actions/sport/not-forprofit-european-sport-events_en

- Closing date **15 May 2014**

(Preliminary) Title of the Project «Student´s Sports Festival»

Outline of the project idea

The University of Cyprus would like to organize a Europeanwide Universities Sports Festival where University students will have the opportunity to participate in different recreational and competitive sports activities, as well as in cultural and academic events. This kind of festival will be a great platform where strong synergies between Universities from different countries and social backgrounds will be developed, by fostering the friendship among the participants and the collaboration among various stakeholders.

Students, Academics and University Staff from different parts of Europe will have the opportunity to get together and share ideas, experiences and good practices regarding their athletic programs participating at the same time in an innovative array of sport events, further assisting the integration between European Country members.

The recreational sports activities will include aerobic, fitness, water ski, scuba diving, hiking and cycling at the beautiful Cypriot coastline and challenging trails of the Troodos mountain ridge. The competitive sport activities will be a full-program swimming meet and a track and field meet accommodating experienced and novice participants.

Depending on the number of advanced student athletes and the interest of the stakeholders these meetings could also be sanctioned by the Cyprus Swimming Federation and the Cyprus Track and Field Federation.

As part of the festival we shall also organize a one or two days workshop regarding the university sports programs of different universities and the exchange of good practices within the European Union physical activity guidelines. The culture activities will include, but will not be limited to, different European cultural nights. A special night will be dedicated to theater where the theatrical team of University of Cyprus will present «The ballad of the bridge» a timeless folk story common in various cultures supported with English subtitles.

Objectives

- To strengthen relationship, friendship and collaboration between North and South European Union members.
- To encourage participation and social inclusion of students with different cultural, religious, economical and social background.
- To encourage physical activity through participation in sports and volunteerism.
- To encourage equal opportunity via gender participation in the event.
- To promote and support recommended policy actions in support of health-enhancing physical activity.
- To exchange ideas and good practices for sport programs.

Foreseen duration of the project

Up to 1 year from preparation to follow-up

Date of the European Universities Sport Festival: 20-27.04.2015

Type of Partner Consortium:

Position within consortium X Create a new consortium

€ Join an existing consortium X As a coordinator

€ As a partner Partner Sought

Organization Eligibility

- Each involved organization should have the European Union Registration number: PIC (Participants Identification Code)
- In order for the festival to be eligible for funding at least twelve University teams from minimum twelve European Union countries have to participate.
- Each university team should participate in Track and Field Competitions and/or Swimming Competitions.
- Recreational, Fitness and Cultural activities would be optional for the athletes
- Workshop participation is mandatory for all participants
- Each university or organization that will participate will get funded for 80% of their expenses. Students or Athletes Participation
- From each country will participate approximately 40 students in the various sports activities, accompanied by 1-4 officials observing gender equality!
- Each swimming athlete may participate up to three events except the relays.
- Each Track and Field athlete may participate up to two events except the relays

Date of publication of this form: **21/02/2014**

Obligations for the partners involved in the project

- Be able to send 40 athletes and 1-4 officials to the festival
- Be able to cover the 20% of the expenses for the airtickets
- Be able to cover the 20% of the expenses for the accommodation (double or triple bed and 3 course menu).
The price per person is 100 € per person / per night
- Be able to send one official/academic who will take part in the workshop by giving a 20-30 minutes talk regarding his/hers university sports program and the good practices that follow, regarding the enhancement of the students participation in physical activities and their encouragement against racism, intolerance and doping at a grassroots level of recreational activities
- Be able to disseminate students perceptions about the event and the minutes of the seminar in their country

Recommendations / Optional activities from partners.

The interesting participants are encouraged to suggest actions that will promote the event.

Budget

Max EU contribution: 80%
Maximum grant awarded: 2.000.000 EUR

Answers expected before **25 March 2014**

Contact Person

- Name, Surname: Evandros VOTSIS
- Address: Sport Officer, University of Cyprus

Tel:00357 22 894187, 00357 99 793266 (mobile)

Fax: 00357 22 894190

Email: votsis.evandros@ucy.ac.cy or evandrosvotsis@gmail.com

ERASMUS+ STRATEGIC PARTNERSHIPS « LEGAQUAL2DO »

Please find attached the details about a partner search from Régie des Ecrivains, a French inclusion business, which is looking for partners to take part in its project « LeGaQual2Do » in the framework of the Erasmus+ programme under the call on proposal Strategic partnerships in training and vocational education.

Objective: To transfer the insight of experiences of LeGaQual method and Certifia database, with an approach of qualification training in workplace and cooperation with certificate organizations (cleaning and agriculture activities sectors).

Target audience: Learners or employees in learning companies (disadvantaged people and disabled people).

Expected partners: Learning companies, training organisations, certification organisations.

Start of the project: October 2014 for a duration of 36 months.

Interested parties are kindly invited to express their interest as soon as possible.

CONTACTS:

(Fr) Agnès Guth Costa:
direction@regiedesecrivains.com<mailto:direction@regiedesecrivains.com>
00 33 6 74 57 70 80

(Fr) Pierre Hoerter:
main-verte@wanadoo.fr<mailto:main-verte@wanadoo.fr>
00 33 6 07 11 31 12

Thank you for your kind cooperation and best regards,

Joanna Gentelet
Chargée de mission

[cid:image001.gif@01CF3216.9131E7F0]

Bureau Alsace 19 AD Avenue des Arts B - 1000 Bruxelles
Tél. : + 32 (0)2 221 04 36 - Fax : + 32 (0)2 217 66 12
joanna.gentelet@bureau-alsace.eu

Programme :	Lifelong learning program
Sub programme:	Erasmus +
Action category:	Strategic partnerships in training and vocational education
Action :	/

Year of presentation:
2014

Project start: October 2014
Term: 36 mois

Project leader:
• Régie des Ecrivains
(France)

Maximum Subvention:

- 150.000 €/an
- Participation of l'UE s'élève is 75 % of eligible coasts

Partners:
• Learning companies
• Training organizations
• Certification organizations

CONTACTS :

(Fr) Agnès Guth costa:
direction@regiedesecrivains.com
00 33 6 74 57 70 80

(Fr) Pierre Hoerter:
main-verte@wanadoo.fr
00 33 6 07 11 31 12

DESCRIPTION OF THE PROJECT

CONTEXT

The issue of equity in education is generating increasing interest. It had been thought that massive expansion of educational systems would enable all young people to realize their potential, regardless of their social environment, their origin and their situation of disability. The PISA (Programme for International Student Assessment) evaluations, of the OCDE, remind us that, in a lot of countries, an unacceptable number of young people don't have access to basic skills.

Numbers of adults and young people who have dropped out of the school system, without completing their basic school education, could obtain professional qualification through training in the workplace. To the extent that the school failure is the result of several factors (educational, economic, social), cooperation between training organizations, certification organizations and social enterprises must promote the development of capacities for a professional certification, by developing their employability.

With European funding, transnational partners have developed the LeGaQual method as part of the eponymous project. The LeGaQual method promotes training in the workplace for people with low qualification.

The conclusion of the evaluation conducted by the agency 2e2f specifies that "this project is a good basis for the recognition of the skills acquired at the workplace and for the development of assessment validation for people of low qualification.

A later project, on only a few professional sectors, which will develop training reference systems linked with national qualification systems, and with the European framework of certification could be envisaged. This project however will have to be designed with more transnational cooperation".

In Wallonia, training courses for jobseekers increasingly include periods of learning in companies. It has therefore become more and more pertinent to encourage a clear system of identification and validation of professional skills. This project will have both a transversal (professional abilities, social abilities, inclusion) and longitudinal impact for the access to employment and lifelong learning during your career.

In Portugal, there are training organizations which specialize in training and certification for disabled people. The certification delivered is especially for this public.

In France, the law of 24 November 2009 concerning orientation and lifelong learning reaffirms the need to standardise courses, especially for jobseekers and employees with low qualification.

For several years we have been working on workplace training, and in association with the new applicable measures (Law of 2009, ECVET 2014), we would like to promote the recognition of skills of disabled and low qualified people.

In so doing, we will develop a series of learning units which will be transferable in different professions.

ISSUES

This new project attaches the definition and implementation of engineering protocol in training in workplace and/or creation of activities (in association with training) for social companies, and this whatever the sectors of activities.

Encourage access to certification end/or qualification to common right for vulnerable or disabled people need today to evolve postures of the actors implicated in a protocol of training in workplace. In fact, this kind of training make the workplace support around the postures of employees-learner, technical-tutor, and trainer-evaluator must be remained.

Situation of work is considers like a cornerstone of system of training, as it becomes a professional significant situation. This different way offers possibility to get out dogmas of national systems and thinks definitions and implementation of a European engineering protocol in training in workplace. Training in workplace is here on a paradigm associated on gender and of style of profession (Y.Clot) to promote recognizing of skills by the specialist professional.

Project LeGaQual2Do has an issue of social recognizing for a public of special needs who doesn't access to standard classics of transmission of knowledge. That is why we would like to develop a database which facilitated memorization and transfers of skills in association with certification referential.

OBJECTIVES

Objectives of LeGaQual2Do project is to transfer the insight of experiences of method LeGaQual and database Certifia, with an approach of qualification training in workplace and cooperation with certificate organizations, developed in cleaning and agriculture activities sectors. It going to make declination tools encouraging integration of training models in workplace is aimed to certification of ordinary law with countries concerned by the project.

The aim is to allow to learn from this study of experimentation realised in workplace training in green space and cleaning sectors for going further in development of the method. But also, transferring skills to training in workplace and to recognizing for a European capitalization.

To do that, we will develop a shared tool to create recognizing passport in several trades (food services, reception staffs).

Specific objectives:

- To conduct analysis of workplace in regard both on the professional culture of sectors of activity concerned and on expectations of the associate certification, country by country;
- To develop a model of cooperation between training organisation – certification organisation and social enterprise, serving training in workplace;
- To think about professional postures and the training of actors who accompanies the workplace training and evaluation for vulnerable people;
- To define and implement a specific protocol of training engineering in workplace and/or creating activity (in association with training) for social companies, regardless of activities and focusing on ordinary law certification;
- To design an European portfolio based of coherence between diplomas on first level and skills valorised by the professional (ECVET);
- To think about define the boundaries and criteria in the learning companies.

PARTENERSHIP

The development of the model LeGaQual2Do is possible through an articulation of actions between training organisations, experts of pedagogy and certification and learning companies.

In this way, in each country partner of the project, the partnership is based on implication of training organisation, certification organisation and learning company (1 leader of the consortium per country and silents partners).

For example, in France a collecting organisation for professional training will be a silent partner for managing reflection about finances issues and assuring the device. A representative of professional training Minister will also be implicated for accompanying us in these issues.

Partnership: in a privileged way found partners which have worked on certification from maximum level 2 or 3.

ARCHITECTURE OF PROJECT

To satisfy the objectives, the project LeGaQual2Do is based around the next phases:

1. Analyzing the legislation about certifications and training in workplace and the position of education instructors. What is common on referential trades and on social recognition? How from job analysis on legal, finances aspects and practical procedures, find the common denominator in the trades, the training and certification associated? (with solicitation of an expert ECVET)
2. Adapting the methodology LeGaQual (posture of training, training method, evaluation method) to facilitate the transferability, of the identify needs by partners. And to analyse workplace both professional culture of concerned sectors and regarding associated certification, country by country.

The key steps:

- To develop a cooperation model between training organisation-certification organization-and learning company in the service of training in workplace;
- To think about professional postures and training of actors who accompanies training and evaluation in workplace for vulnerable people
- To create a European portfolio based on coherence between first level of diplomas and valorised skills by professionals (CEC ECVET).

A special attention will be given for accessibility of lexicon and syntax for low level and disabled people.

The mobilisation of ECVET system, for structuring these training must allow us to promote validation and recognising of knowledge and skills acquired.

3. Experimenting the protocol of the training in the workplace and the partnership (training organisation, certification organization in the learning companies
4. Evaluating impact of the protocol and the relevance of pedagogical methods from beneficiaries, training tutors and trainers
5. Modeling and diffusion of the engineering training protocol in the workplace and/or creating activity (in association with training) to the social companies, whatever their activities sectors, and prior to the common law certification.

TARGET AUDIENCE

- Actors in the process of training in the workplace: training organisations, certificatory organisations and learning organisations
- Technical supervisors/tutor training
- Learners or employees in learning companies (disadvantaged people and disabled people).

RESULTS

- Analysis report of legislation documents about certification and training in the workplace
- Engineering protocol of training in the workplace and/or creating activities (in association with training) for social companies
- Report of evaluation
- Pedagogical visual accessible tools for all in association with existing certification benchmarks.

EXPECTED IMPACT

Training in the workplace provided by professional supervisors, in association with training organisations, will promote the transfer of acquired skills, for:

- A relating with certification benchmarks for an access to the certification for vulnerable people;
- A formalisation of prior learning module and theses units for a transfer to a certification;
- A mobility of acquired skills to future proof jobs, for low level people

RICERCA

PARTNERSEARCH - H2020: Personalising Health and Care (PHC) 2014-2015

The Maimonides Institute of Biomedical Research of Cordoba (IMIBIC), Spain, has compiled a catalogue of partner profiles indicating the Institute capacities and interests on the next Horizon 2020 call: Personalising Health and Care (PHC) 2014-2015.

Various research groups of IMIBIC have identified their topics of interest and they have explained their potential contribution to an eventual proposal on those topics.

The capacities of IMIBIC range from basic to clinical research and the topics of interest are varied, including basic knowledge of disease, health promotion, diagnostics, innovative therapies, and health care systems.

We hope that you find interesting the information included in the catalogue and that it opens the possibility of fruitful collaborations.

For further information, please contact: José Carlos Prieto Baena, jcarlos.prieto@imibic.org

Secretariado de Comunicación

Delegación de la Junta de Andalucía en Bruselas

Rue Van Orley, 5-11

1000 Bruxelles

Tlf.: +32 (0)2.209.03.36 | Fax: + 32 (0)2.209.03.31

E-mail: comunicacion@junta-andalucia.org

MAIMONIDES INSTITUTE OF BIOMEDICAL RESEARCH OF CORDOBA

Partner Profiles

Catalogue of interests and opportunities

HORIZON 2020

Call Personalising Health and Care 2014-2015 **PARTNER PROFILE** ✓

Search for project proposal

IMIBIC Group GC3: Infectious Diseases -----

IMIBIC Group GC5 Systemic Autoimmune and Chronic Inflammatory Diseases of the
Musculoskeletal System and Connective Tissue -----

IMIBIC Group GC9: Nutrigenomics. Metabolic Syndrome -----

IMIBIC Group GC13: Calcium Metabolism. Vascular Calcification -----

IMIBIC Group GC3: Infectious Diseases -----

IMIBIC Group GC13: Calcium Metabolism. Vascular Calcification -----

IMIBIC Group GC20: Genetics and Behavioural Diseases -----

IMIBIC Group GC2: Oxidative and Nitrosative Stress in Acute and Chronic Liver Disease -

IMIBIC Group GC2: Inflammatory and Chronic Diseases -----

IMIBIC Group GC5 Systemic Autoimmune and Chronic Inflammatory Diseases of the
Musculoskeletal System and Connective Tissue -----

IMIBIC Group GC13: Calcium Metabolism. Vascular Calcification -----

IMIBIC Group GE1: Oxidative Stress and Nutrition -----

HURS Service: Radiation Oncology -----

IMIBIC Group GC13: Calcium Metabolism. Vascular Calcification -----

IMIBIC Group GC13: Calcium Metabolism. Vascular Calcification -----

HURS Service: Quality Assurance and Documentation -----

IMIBIC Group GC2: Inflammatory and Chronic Diseases -----

IMIBIC Group GC9: Nutrigenomics. Metabolic Syndrome -----

IMIBIC Group GC21: Metabolomics. Identification of Bioactive Components -----

IMIBIC Group GC21: Metabolomics. Identification of Bioactive Components -----

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per ulteriori approfondimenti in merito alle richieste pubblicate

REGIONE ABRUZZO - ATTIVITA' DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles - Tel. 0032.2.6262850 Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie,
Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni ambientali, Energia

Attività di Collegamento con l'U.E.

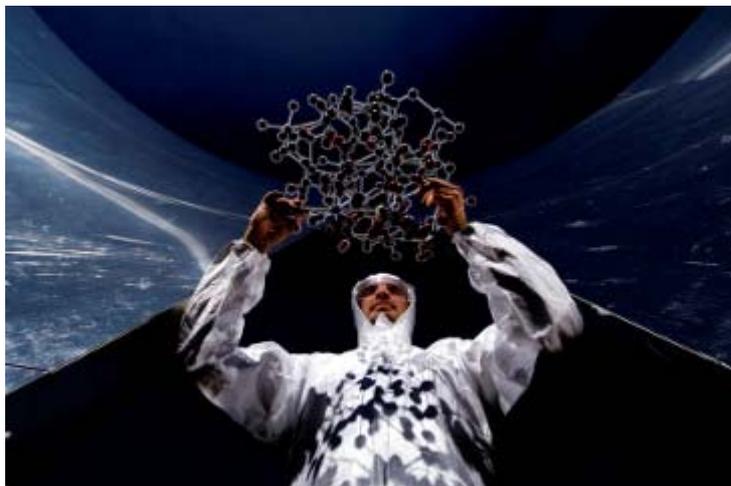
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859
e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

EVENTI E CONVEGNI

Numero 4/e
del 28 febbraio 2014

Selezione di informazioni concernenti iniziative, eventi e convegni di
interesse regionale

INNOVATION CONVENTION 2014



When: 10/03/2014 - 11/03/2014

Where: Square - Meeting Centre, Mont des Arts, Brussels

Topic: Business | Science and technology

Organiser: European Commission

The second edition of the Innovation Convention will take place on 10-11 March 2014.

The first edition was described as “a creative collusion of some of the world’s brightest people from across all sectors involved in research, innovation and science”. This second edition will be even bigger and better, with over 2000 participants.

It will take place under the patronage of the President of the European Commission, Mr José Manuel Barroso, and will feature inspirational speakers from a range of backgrounds.

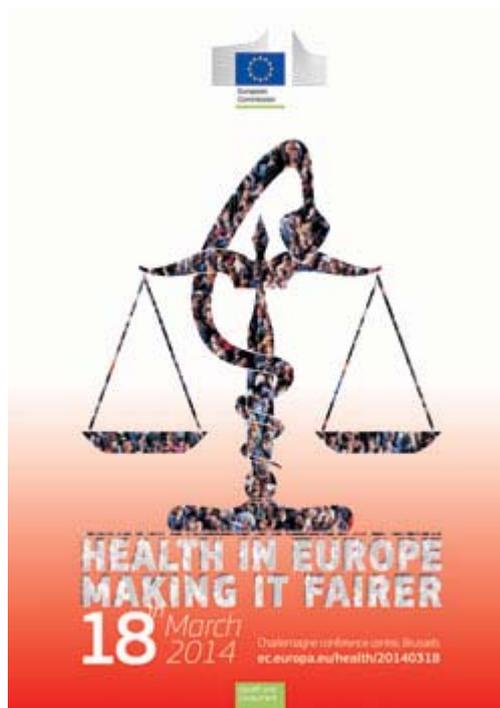
Why attend?

For anyone involved in innovation, from the worlds of research and business to those involved in policy making and funding innovation, the Convention will provide an opportunity to:

- engage in and contribute to the innovation debate with business leaders, top researchers and high-level policy makers;
- network and share experiences with your peers; and
- gain inspiration from world-renowned speakers and great innovation showcases.

http://ec.europa.eu/research/innovation-union/pdf/ic2014/innovation_convention_poster_A0_2014.pdf#view=fit&pagemode=none

CONFERENCE 'HEALTH IN EUROPE, MAKING IT FAIRER'



When: 18/03/2014 at 09:00
Where: Charlemagne building, Brussels
Topic: Environment, consumers and health
Organiser: European Commission

The conference addresses the issue of improving fairness and equity in health in Europe, improving access to health and combatting discrimination in health.

It will bring together representatives of Member States, non-governmental organisations and other relevant stakeholders, professional groups, academics, and EU institutions.

PROGRAMMA

http://ec.europa.eu/health/social_determinants/docs/ev_20140328_ag_en.pdf

REGISTRAZIONE:

https://adobeformscentral.com/?f=45ieE5Ue3FzWTh*u-myT8g#

INFORMAZIONI

http://ec.europa.eu/health/social_determinants/events/ev_20140318_en.htm

INFO DAY: EU FUNDING FOR TOURISM



When: 20/03/2014

Where: Charlemagne building (Room De Gasperi), Brussels

Topic: Transport and travel

Organiser: European Commission

The EU Multi-Annual Financial Framework for 2014-2020 brings simplification at various levels: merger of EU funding programmes for easier access to information, harmonisation of application procedures, etc. This financial framework also introduced the possibility to support new types of actions.

Gathering and digesting this information is easier than before, but it remains a challenge for hard-pressed private and public entities promoting tourism destinations or developing tourism services.

The info day will therefore focus on the most important EU programmes for the tourism sector.

Programmes covered include:

COSME, European Regional Development fund, European Agriculture and Rural Development Fund, Creative Europe Programme, etc.

http://ec.europa.eu/enterprise/newsroom/cf/itemdetail.cfm?item_id=7252&lang=en&tpa_id=136&title=Info-Day%3A-EU-funding-for-tourism-

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per ulteriori approfondimenti in merito agli eventi ed informazioni pubblicate

REGIONE ABRUZZO - ATTIVITA' DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles - Tel. 0032.2.6262850 Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it